Anno IV - N. 930 - Lire 15 | Venerdì 31 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

GLI AUMENTI AGLI STATALI approvati a Montecitorio

Un acconto di diecimila lire sarà pagato prima di Pasqua - L'assegno perequativo esteso ai maestri non di ruolo, al personale postelegrafonico e a categorie minori - Imminente la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la revisione delle pensioni

Roma, 30

La parte sostanziale della legge sugli aumenti agli statali è stata oggi approvata dalla Camera. Essa è rimasta — salvo qualche ritocco che importerà una spesa di un miliardo in più — quella proposta dalla Commissione Finanza e Tesoro. L'assegno perequativo infatti è stato esteso anche ai maestri non di ruolo, al personale postelegrafonico e a tutti quegli impiegati che pur non essendo classificati fra i dipendenti statali hanno tuttavia la figura giuridica di dipendente pubblico e parastatale.

Fatta questa concessione, il Ministro PETRILLI a nome del Governo ha avvertito i deputati che ogni altra decisione che comporti un nuovo onere per il bilancio dello Stato rimarrebbe lettera morta perchè non avrebbe la copertura finanziaria necessaria.

L'on. CAPPI, presidente del gruppo democristiano, ha poi dichiarato fra i commenti dell'estrema sinistra: «Se accettassimo nuove proposte di aumento scardineremmo la saldezza del bilancio, danneggiando così proprio quelle categorie che vogliamo favorire». Ma i deputati sindacali hanno continuato ad avanzare richieste che non sono state accolte, nè quelle più ampie di DI VITTORIO, nè quelle più moderate di CAPPUGI.

Da 24 a 36 miliardi

In conclusione va detto che la legge proposta nove mesi fa dal Governo e che importava 24 miliardi, con gli emendamenti successivi e le decisioni di Montecitorio sale a 36 miliardi. Per tutti gli statali indistintamente l'aumento è del 10 per cento sullo stipendio base; viene stabilita una indennità di funzione ai gruppi A e B; per il gruppo A va dalle 21 mila lire per il grado III alle 5 mila per il grado V. alle 3500 del grado XI. Al gruppo C e subalterni è concesso invece un assegno perequativo che va dalle 3000 lire al grado VIII alle 700 al grado XIII e dalle 2500 lire per commesso capo alle 600 per l'inserviente. Dal primo luglio 1950 poi ai professori non di ruolo verrà concesso un assegno di duemila lire e ai maestri non di ruolo di mille lire.

Gli articoli della legge

I professori di ruolo avranno invece, con decorrenza però dal primo luglio dell'anno scorso, un aumento dell'indennità di studio fino a raggiungere la misura dell'indennità di funzione dei gradi corrispondenti. Con il primo luglio prossimo tuttavia i gradi IX, X e XI avranno un ulteriore aumento dell'indennità di funzione da duemila a mille lire. Questo aumento riguarda anche i professori di ruolo dei corrispondenti gradi.

Dopo il discorso del relatore di maggioranza SULLA, ha parlato il Ministro PETRILLI: «Questa legge — ha detto — non ha carattere definitivo perchè siamo alla vigilia del riordinamento integrale dell'amministrazione dello Stato. Il Governo ha fatto quanto ha potuto; abbiamo accolto anche nuove proposte. La spesa prevista dalla nostra legge è stata infatti superata del 40 per cento. Tutte le questioni di riforma saranno risolte in sede di riforma. Non ci siamo dimenticati neppure dei pensionati. Presenteremo al più presto in Parlamento un disegno di legge per l'integrale perequazione delle pensioni. Nel senso della loro dignità — ha concluso — trovino gli statali comprensione per le difficoltà del Governo».

La Camera ha approvato una proposta di concedere prima di Pasqua agli statali un acconto sugli aumenti di diecimila lire; ed il Governo ha assicurato che l'acconto sarà concesso.

Si è quindi cominciato ad approvare gli articoli della legge che sono tredici. Per oggi si è arrivati all'art. 10, che è il più complesso. Le tabelle proposte da DI VITTORIO sono state respinte con 250 voti contro 130; la stessa sorte hanno avuto le tabelle del democristiano CAPPUGI e del monarchico COVELLI.

In mattinata la Camera aveva continuato la discussione sulla legge dei medici, riguardante i concorsi del personale sanitario degli ospedali. Si è stabilito che per concorrere al posto di primario negli ospedali di prima categoria è necessario avere non meno di dieci anni di laurea e otto anni di servizio ospedaliero o universitario come primario, aiuto o assistente. Per lo stesso posto in ospedali di seconda e terza categoria è necessario invece avere non meno di dieci anni di laurea e sei anni di servizio in qualità di primario, aiuto o assistente. Per i concorsi ad aiuto il requisito richiesto è di sei anni di laurea per ospedali di prima e seconda categoria e quattro per quelli di terza oltre a due anni di attività sanitaria reale e continuativa in un ospedale o in una clinica universitaria.

L'unificazione socialista

IL P. S. L. I. FAVOREVOLE ai suggerimenti del Comisco

Roma, 30

Nel campo politico la sola attività da registrare oggi è quella dei partiti minori. Il PSLI ha continuato i lavori della direzione per l'esame del problema dell'unificazione e della situazione interna e a conclusione ha diramato un comunicato in cui si approva l'operato della segreteria e si esprime la soddisfazione per lo apprezzamento fatto dal Comisco nei riguardi del PSLI; si esprimono voti perchè questo atteggiamento del Comisco trovi conferma in avvenire. La direzione si dichiara infine favorevole all'unificazione socialista, che deve avvenire sul piano indicato dal Comisco.

La situazione politica interna è stata esaminata stamane dal gruppo del PSU soprattutto in rapporto allo svolgimento dell'interpellanza presentata dall'on. Calamandrei e che sarà discussa con le altre sulla stessa materia nella seduta di sabato. Domani si riunirà la direzione del partito liberale italiano per fissare la data della convocazione del consiglio nazionale del partito. In questa occasione tuttavia la direzione liberale esaminerà anche la questione dei rapporti fra il partito ed il movimento sociale italiano.

La ripresa politica vera e propria non si avrà se non dopo le vacanze pasquali con la riunione del consiglio nazionale della D. C. Per lunedì prossimo è fissata invece la riunione della direzione del PCI, la quale dovrà fra l'altro stabilire la data per la convocazione del comitato centrale.

In uno dei prossimi giorni verrà posto in distribuzione a Montecitorio il disegno di legge sulla riforma agraria, le cui conseguenze di ordine economico e di ordine sociale possono essere configurate se si pensa che è stata fatta una valutazione secondo cui la riforma potrà determinare, quando avrà dato tutti i suoi frutti, un maggior valore totale della produzione lorda agricola di circa 120-130 miliardi annui. Al termine di un decennio con la riforma si avrà un aumento di occupazione agricola di 52 milioni di giornate lavorative annue.

Fra i progetti attualmente allo studio del Governo vi è un disegno di legge elaborato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Martino per la creazione di un ente denominato Ri.Po.So. per la ricreazione popolare e sociale con funzioni di provvedere all'organizzazione di servizi ricreativi fra i lavoratori, senza alcuna differenziazione sindacale o politica. La creazione del nuovo ente comporterà la liquidazione dell'Enal.

Un gruppo di deputati democristiani, tra cui gli onorevoli Pastore, Morelli, Cappugi e Lucifredi, hanno presentato al Ministro degli Interni una interrogazione per conoscere quali provvedimenti sono stati presi nei confronti dei colpevoli di atti di sopraffazione e violenza compiuti recentemente contro liberi lavoratori, e particolarmente in riferimento alle violenze compiute, il giorno 22 e 23 marzo a Genova-Sestri contro lavoratrici della manifattura tabacchi, «violenze tanto più deplorevoli — dice l'interrogazione — in quanto buona parte delle lavoratrici colpite sono profughe giuliane che tutto perdettero per mantenere inalterato il loro senso di dignità e di italianità».

Condoglianze di De Gasperi alla vedova di Léon Blum

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio ha inviato alla vedova di Léon Blum il seguente telegramma: «Vi prego, gentile signora, di voler accogliere le mie più sentite espressioni di cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'insigne statista che lottò e soffrì per la causa della libertà politica e della fraternità fra i popoli».

LENTA E INCERTA EVOLUZIONE DELLA CRISI BELGA

DEVÈZE HA CHIESTO un'udienza a Leopoldo

Un nuovo piano del leader liberale

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 30

Devèze è partito per l'Aja onde partecipare alla riunione dei Ministri della Difesa dei Paesi aderenti al Patto atlantico senza rinunciare, come credevano gli uomini politici e gli osservatori belgi, alla sua missione di «formatore». Egli ha riconosciuto che la sua missione è praticamente fallita non essendo riuscito nè a formare un Governo di concordia nazionale, nè a far accettare il principio dello scioglimento immediato delle Camere e delle nuove elezioni. Nonostante ciò egli intende, una volta di ritorno dall'Aja, di riprendere le sue consultazioni.

Per il momento ha chiesto di essere ricevuto da Leopoldo III ed ha inviato al segretario del Re una lettera, pregandolo di fissargli un incontro con Leopoldo a Pregny i primi giorni della prossima settimana.

Devèze si recherebbe in Svizzera insieme ad una delegazione di liberali e di rappresentanti dell'alta finanza e della grande industria onde sottoporre al Sovrano un ultimo piano di risoluzione della crisi dinastica.

Il piano predisposto dal leader dei liberali prevede sei fasi successive: 1) riunione delle due Camere; 2) voto per l'abrogazione della legge del 1945 sull'impossibilità a segnare di Leopoldo III; 3) fine della Reggenza; 4) ritorno del Sovrano a Bruxelles; 5) riunione delle Camere e discorso del trono; 6) abdicazione in favore del Principe Baldovino.

Il piano, nonostante le sue macchinosità, si avvicina a quello proposto a suo tempo dai socialisti e ribadito da Spaak in un articolo pubblicato stamane dal «Peuple». Esso non ha nessuna probabilità di essere accettato dai socialcristiani, a meno che il Re non lo faccia suo. Ma Leopoldo che accoglienza riserberà alla richiesta di udienza presentata dal leader liberale? Egli ha già fatto conoscere al popolo belga la sua volontà nel messaggio del 16 marzo scorso e nessuno crede a Bruxelles che sia disposto a modificare il suo pensiero. E' quindi assai probabile che egli si rifiuti di ricevere Devèze a che respinga il nuovo piano.

B. R.

UN GRAVE LUTTO PER LA DEMOCRAZIA

È MORTO LÉON BLUM

Il «grande saggio» del socialismo europeo è spirato ieri nel pomeriggio per sincope cardiaca: stava scrivendo il suo articolo quotidiano per «Le Populaire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Léon Blum è morto oggi alle ore 15.30, per sincope cardiaca, nella sua villa di Jouy en Josas. Aveva 78 anni. Appena appresa la notizia della morte di Blum, il Presidente della Repubblica Auriol si è recato a Jouy en Josas per esprimere le sue condoglianze alla signora Jeanne Blum. Egli è rimasto a lungo in muto raccoglimento, presso la salma del grande amico e maestro spirituale.

A Palazzo Borbone l'annuncio ha provocato profonda emozione. Herriot ha commemorato davanti a tutta la Camera il suo coetaneo con voce piangente. Bidault ha espresso le condoglianze del Governo.

La morte di Blum è un lutto per la democrazia francese e per la Quarta Repubblica, della quale egli era stato, assieme a Herriot, uno dei fondatori e dei padri coscritti. Dalla sua villa di Jouy en Josas, dove egli si era istallato al ritorno dalla cattività di Buchenwald, egli manovrava i fili della politica francese. Tutti i Presidenti del Consiglio succedutisi dopo l'avvento della Quarta

Repubblica, prima di prendere il potere si recavano in pellegrinaggio a Jouy en Josas, come per ottenere l'investitura da quello che veniva chiamato il «Gran Lama».

Nel 1936 egli fu il capo del primo Governo del fronte popolare; ma si può dire che la sua massima influenza si è irradiata in Francia e nell'Europa dopo la seconda guerra mondiale, quando diventò uno dei capi spirituali più autorevoli del socialismo continentale. Tutti i partiti socialisti d'Europa infatti sono ricorsi alla sua mediazione in occasione di conflitti interni.

L'occupazione tedesca non aveva risparmiato Blum. Arrestato dalle SS egli era stato rinchiuso a Buchenwald. Avrebbe dovuto fare parte del gruppo dei «grandi prigionieri» che Hitler voleva avere intorno a sè al momento della capitolazione per servirsene quali ostaggi o per sterminarli; ma gli americani arrivarono prima degli ordini di Hitler.

Di ritorno dalla prigionia, Blum aveva cercato di evitare il peso eccessivo delle cariche pubbliche onde dedicarsi ai suoi studi preferiti e curare la sua salute profondamente minata della permanenza nel campo di concentramento. Presidente del Consiglio nel 1946 per un breve periodo, Presidente del Consiglio designato nel novembre 1947, al tempo delle grandi agitazioni comuniste, la sua attività politica era ormai interamente assorbita dalle sue funzioni di eminenza grigia della Quarta Repubblica.

Si era ritirato nella sua villa [illegible] in Francia e in Europa del movimento detto «della terza forza». Di fronte alla duplice minaccia comunista e gollista, Blum aveva visto la salvezza nella costituzione di un forte blocco politico di centro-sinistra comprendente socialisti, radicali e democristiani. Pur attraverso alterne vicende, la formula di Blum ancora oggi regola la vita politica francese. Per il partito socialista francese la morte di Blum solleva dei delicati problemi. Il partito è diviso in due correnti che si scontrano frequentemente. Se sin qui non si è avuta in Francia, come in Italia, una scissione nel partito, lo si deve all'autorità morale e al grande prestigio di Blum. Ogni volta che l'unità del partito è stata minacciata, Blum è intervenuto evitando la rottura.

Chi gli succederà nella funzione di «grande saggio» e di mediatore? Tra i giovani leaders socialisti nessuno sembra avere le doti per assolvere tale compito importante. Pare che lo stesso Blum si sia posto più di una volta il problema della sua successione. Chi poteva essere il delfino? Guy Mollet? Meglio non parlarne. Daniel Mayer? Abile, scaltro, ma non abbastanza forte. Jules Moch? non è troppo amato nelle file stesse del partito ed è odiato dalle masse popolari. Le Troquier? Dopo lo scandalo dei generali nessuno pensa più a lui come a un leader futuro.

Se il partito socialista francese non troverà un successore di Blum esso potrà alla prima tempesta sfasciarsi in due o tre tronconi. E' quel che più teme Auriol, il quale più di una volta ha manifestato la sua intenzione di abbandonare l'Eliseo e di rientrare nei ranghi del partito, ove le circostanze lo richiedessero. Egli è il solo uomo che potrebbe raccogliere l'eredità di Blum. Ma dopo i recenti attacchi di cui è stato oggetto in seguito allo scandalo dei generali, accetterebbe il partito socialista la partenza di Auriol dall'Eliseo, partenza che potrebbe sembrare una mezza confessione di colpa?

Come si vede, la scomparsa di Blum pone una serie di problemi al partito socialista francese, e indirettamente a tutti i partiti socialisti europei, in un momento in cui il socialismo attraversa ovunque un periodo di crisi.

VICE

GERMANIA E SAAR INVITATE *ad entrare nel Consiglio d'Europa*

Unanimità dei Ministri a Strasburgo sulla decisione - La formula d'ammissione: «membri associati» - Un efficace intervento di Sforza

Strasburgo, 30

Il Comitato dei Ministri degli Esteri dell'Europa occidentale ha deciso oggi all'unanimità di invitare ufficialmente la Germania e la Saar a far parte del Consiglio d'Europa come membri associati.

Il Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, annunciando la decisione dopo tre ore di colloqui con i suoi dieci colleghi, ha dichiarato che gli inviti saranno probabilmente inviati domani. Egli ha specificato che i due inviti saranno identici e che non conterranno condizioni nè speciali concessioni per la Germania o per la Saar.

Schuman ha dichiarato inoltre che l'invito alla Germania verrà inviato all'Alta Commissione alleata, per essere poi passato al Governo di Bonn. L'invito alla Saar sarà a sua volta trasmesso al Governo francese per il successivo inoltro.

Nel lungo dibattito che ha preceduto la decisione, il Comitato dei Ministri aveva chiesto che l'invito alla Germania fosse formulato condizionatamente a certe assicurazioni politiche che Bonn avrebbe dovuto dare a Strasburgo.

Contro tale formulazione si sono espressi alcuni membri, fra cui il Ministro Sforza, il quale ha dichiarato: «Se noi chiediamo esplicitamente alla Germania di sottostare a condizioni, perchè non l'abbiamo chiesto alla Grecia, alla Turchia e all'Islanda? Giacchè la Germania è per un lato ancora malata, mentre per altri lati è piena di forze vitali, è bene non aumentare le cause di eventuali malesseri e frizioni, ponendo una clausola in più che non agli altri». Anche in seguito a tale intervento è stato convenuto che la redazione del testo di invito eviterà una formulazione che suoni come nuove condizioni alla Germania.

Sembra altresì che il Ministro Sforza abbia espresso ai colleghi l'opinione che il pro- [illegible] *in altre organizzazioni internazionali, come per esempio nella Società delle Nazioni, con ottimi risultati. Una volta che la Germania avrà accettato di far parte del Consiglio d'Europa come membro associato, il problema verrà a porsi praticamente ed in tal modo una decisione dovrà essere presa.*

Delusione a Bonn

Attesa per domani la risposta tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Fino all'ultimo momento il Cancelliere aveva sperato che nel diramare l'invito alla Germania la Conferenza di Strasburgo avrebbe trovato una formula che venisse incontro al Governo di Bonn e gli agevolasse il suo difficile compito. Per quanto l'invito non sia ancora pervenuto e non se ne conosca pertanto il testo ufficiale, tale speranza è ormai caduta.

Il Cancelliere si è rifiutato stasera di pronunciarsi dichiarando appunto di non conoscere il testo ufficiale, ma il Vicecancelliere Bluecher non ha nascosto la propria preoccupazione: la situazione — ha detto — è delicata. Adenauer aveva suggerito che la Germania venisse ammessa anche nel Comitato dei Ministri, sia pure solo in veste di osservatore; l'unico modo, aveva spiegato agli Alti Commissari, per ottener alla Camera un vasto schieramento in favore di Strasburgo. Il capo dell'opposizione socialista Schumacher si è affrettato a ribadire questa sera il suo «no» in termini perentori; ma anche in seno alla coalizione governativa non sono pochi coloro che si mostrano riluttanti.

La decisione spetta al Parlamento che sarà convocato in seduta straordinaria prestissimo, molto probabilmente posdomani sabato. Della questione si occuperà domattina il Consiglio dei Ministri e nella giornata Adenauer conferirà con i capi dei gruppi parlamentari.

Grande stanotte è il riserbo nei circoli governativi, in quanto tutti aspettano la decisione del Cancelliere. E' da ritenere che sia pure a malincuore egli proporrà alla Camera di accettare l'invito; ma tutto indica altresì che nella migliore delle ipotesi tale proposta passerà con pochissimi voti di maggioranza.

CARLO TROTTER

TERUZZI IN LIBERTA'

Roma, 30

La Corte di Cassazione ha oggi esaminato il ricorso che l'ex gerarca Attilio Teruzzi ha proposto, a mezzo dei suoi difensori avvocati Ungaro e Prosperetti, contro l'ordinanza del Tribunale di Roma che gli aveva negato l'applicazione dell'amnistia per il reato di minaccia aggravata a un pubblico ufficiale.

Il fatto da cui derivò tale condanna risale al settembre 1943, allorchè Teruzzi, liberato dal Forte Boccea il giorno in cui fu liberato anche Mussolini dal Gran Sasso, presentandosi al capo della Procura dott. Volpe, pretese con minacce l'ordine di dissequestro di alcune casse di argenteria.

La Corte di Cassazione, non concordando con le conclusioni del Procuratore generale [illegible]

NOTEVOLI MIGLIORAMENTI nelle comunicazioni ferroviarie

Roma, 30

Un notevole miglioramento [illegible] con acceleramento delle comunicazioni sarà realizzato con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il 14 maggio in coincidenza con il rinnovamento degli orari in tutta Europa. Per quanto riguarda la rete ferroviaria italiana sono allo studio modifiche tendenti, più che a spostamento di ora, a una intensificazione delle comunicazioni con l'aggiunta di nuovi treni e all'abbreviamento [illegible] orario alle 23.5. Esso compirà quindi l'intero percorso Italia-Scandinavia in 44 ore invece che nelle attuali 48 ore e 25 minuti. Nuove comunicazioni internazionali verranno a crearsi con l'istituzione di carrozze dirette fra Roma e Belgrado; una nuova comunicazione fra Parigi e Trieste; un'altra nuova comunicazione celere fra Zurigo e Milano e infine un'altra ancora fra Bologna e Innsbruck.

IL TERRORISMO DEI PREDONI INDIGENI IN ERITREA

ENERGICA PROTESTA DEGLI ITALIANI ALL'ASMARA

E' stata chiesta la cessazione dell'amministrazione inglese incapace di garantire l'ordine

Asmara, 30

Oltre 500 italiani hanno inscenato ieri sera una manifestazione di fronte alla sede della commissione delle Nazioni Unite per l'Eritrea, in segno di protesta contro la recente intensificazione delle attività terroristiche anti-italiane. In particolare la protesta ha stigmatizzato l'assassinio di Antonio Battaglia e di Armando Pedulla, i due cittadini italiani trucidati martedì dai predoni indigeni.

I dimostranti hanno inoltre insistito a favore della richiesta del comitato di rappresentanza italiano affinchè l'amministrazione britannica in Eritrea venga fatta cessare, dato che essa non si cura a sufficienza dell'integrità e della protezione della popolazione italiana.

La dimostrazione ha avuto luogo dopo il funerale dei due italiani, che è stato seguito da tremila persone. Dopo le esequie, la folla — guidata dal presidente del comitato di rappresentanza, dott. Di Meglio — è sfilata per le vie della città fino alla sede della commissione dell'ONU, chiedendo che una delegazione italiana venisse ascoltata immediatamente da una riunione plenaria della commissione. La richiesta è stata accettata, ed il dott. Di Meglio ha esposto energicamente il punto di vista italiano, accusando gli inglesi di «mancato adempimento del loro dovere di garantire le vite e le proprietà della comunità italiana». Egli ha dichiarato che gli italiani residenti in Eritrea ritengono che «l'amministrazione britannica non deve continuare a rimanere qui in quanto essa ignora i sistemi di conservazione della legge e dell'ordine».

La commissione dell'ONU ha posto a verbale la protesta italiana ed ha dato lettura di una mozione approvata in precedenza, nel pomeriggio, con la quale venivano espresse le condoglianze alle famiglie delle due vittime, nonchè un sentimento di «orrore» per simili delitti.

Mentre la delegazione italiana conferiva con la commissione delle N. U., la folla al di fuori gridava la sua indignazione per i recenti assassinii, nonchè «slogans» antibritannici. La dimostrazione si è sciolta pacificamente dopo l'annuncio, da parte del dott. Di Meglio, della mozione approvata dalla commissione.

Mentre si svolgeva la dimostrazione, negozi, uffici e fabbriche erano deserti ed i servizi di trasporto paralizzati, in seguito allo sciopero generale di protesta proclamato dalla comunità italiana e rimasto in vigore dalle 13 alle 24. Dalle 19 alle 24 è stata pure interrotta l'erogazione dell'energia elettrica.

La vita è tutta rosa?

Un professionista milanese ha inviato una lettera all'Amministrazione delle Poste chiedendo la sostituzione del timbro «Gioia la sostituzione del timbro «Gioia almeno nelle partecipazioni di lutto.

○ **ATTERRAGGIO FORZATO**

Un aereo americano che doveva arrivare l'altro ieri a Udine dalla Germania e che era stato dato per disperso ha compiuto un atterraggio di fortuna presso Lubiana in Jugoslavia. Il pilota è salvo.

○ **QUANTE SONO**

Secondo la rivista americana «New Republic» gli Stati Uniti possiedono da 200 a 300 bombe atomiche. La Russia avrà un centinaio — dice la rivista — appena verso il 1955.

○ **MEDICI ALL'ESTERO**

Partono oggi dall'aeroporto La Guardia tre medici e alcuni alti funzionari del Dipartimento della Pubblica Istruzione dello Stato di New York che, su invito del Ministero della Pubblica Istruzione italiana, visiteranno varie Facoltà di medicina in Italia allo scopo di stabilire se i laureati italiani potranno in seguito esercitare nello Stato di New York.

Incendiato da un pazzo un manicomio a Filadelfia

Filadelfia, 30

Il venticinquenne Nicholas Verna ha confessato di aver appiccato l'incendio nel quale nove pazienti di una casa di cura privata per malattie mentali hanno trovato ieri la morte. Il Verna ha fatto la confessione all'ospedale generale di Phoenixville, dove era stato trasferito con altri 13 pazienti dopo l'incendio. Egli si trovava nella casa di cura per disposizione del tribunale che lo aveva condannato per aver provocato un incendio.

L'EFFICIENZA DELLE FORZE ARMATE AMERICANE

Truman non condivide i timori di Eisenhower

Un colloquio Acheson-Vandenberg sul problema degli aiuti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio a Key West, il Presidente Truman ha dichiarato di non ritenere affatto che l'attuale apparato difensivo negli Stati Uniti non sia all'altezza delle necessità della sicurezza. Egli ha tuttavia aggiunto che non vi sono fondamentali divergenze tra questo suo punto di vista e quello del gen. Eisenhower, che, come si ricorderà, ha fatto di recente delle dichiarazioni piuttosto contraddittorie in proposito.

Ai giornalisti che gli facevano rilevare che Eisenhower aveva chiesto stanziamenti maggiori per la Difesa, il Presidente ha replicato affermando trattarsi di «sentimenti naturali a tutti i militari». «Tali sentimenti, mossi da un desiderio di perfezione, non sono biasimevoli; tuttavia il Governo deve pure tener conto delle necessità economiche».

Il Presidente ha poi violentemente attaccato i senatori MacCarthy, Styles Bridges e Cherry per l'offensiva da essi condotta contro il Dipartimento di Stato ed i suoi dirigenti. In particolare, Truman ha affermato che il senatore MacCarthy «costituisce la carta più importante del Cremlino negli Stati Uniti, per i suoi sforzi partigiani intesi a sabotare la politica estera bipartitica degli Stati Uniti».

Passando a parlare della situazione internazionale, il Presidente ha paragonato il Governo russo a quello della Spagna franchista o della Germania hitleriana. «Si tratta di Stati di polizia — egli ha detto — tutti egualmente totalitari». Truman ha addossato alla Russia la responsabilità della tensione mondiale dicendo che mentre gli Stati Uniti hanno sempre tenuto fede ai loro impegni l'URSS non lo ha quasi mai fatto.

Al Senato la giornata è stata caratterizzata dal lavoro di approccio di Acheson onde sciogliere il ghiaccio senatoriale: il Segretario di Stato ha parlato alla Commissione degli esteri sulle ragioni per cui è necessario appoggiare il programma di redenzione delle zone depresse, noto come il «punto quattro». Da quello che Acheson ha detto si può dedurre che il programma non sarà di breve durata: non ci sono da attendere risultati prima di cinque o dieci anni, ha detto il Segretario di Stato, ma dieci anni equivalgono a un minuto nella vita delle Nazioni e a un secondo nella vita della civiltà.

L'esposizione di Acheson ha lasciato una buona impressione: i senatori che lo hanno ascoltato hanno tenuto a dichiarare di accettare sostanzialmente l'idea, salvo alcune riserve sul modo con il quale essa dovrebbe essere attuata. Queste riserve lasciano l'impressione che il programma del Governo non incontrerà una forte opposizione soprattutto se si riesce a varare e a mantenere a galla una politica bipartigiana.

A questo proposito si deve ricordare che Acheson ha passato oggi un'ora insieme al senatore Vandenberg in merito alla sua recente offerta di collaborazione.

LEO REA

SVELATO IL MISTERO di un tragico episodio

COME FU ASSASSINATO NEL '44 UN UFFICIALE AMERICANO IN MISSIONE SEGRETA FRA I PARTIGIANI

Novara, 30

E' stato svelato il mistero in cui era avvolta la tragica fine del maggiore dell'esercito americano William Holohan, scomparso nella zona del Lago d'Orta nel dicembre 1944 (il Holohan comandava una missione alleata, conosciuta col nome convenzionale di «Missione Crysler» presso i reparti partigiani che agivano nella zona del Mottarone).

Dopo lunghe e difficili indagini si è finalmente potuto accertare che il maggiore Holohan è stato ucciso da uno dei suoi stessi compagni di spedizione, il sergente Carlo Lodolce, di nazionalità americana, il quale fu designato dalla sorte, al termine di una drammatica partita a carte, come il «giustiziere». Mandante dell'assassinio risulta però essere il terzo componente americano della missione, il tenente Aldo Icardi il quale, appena si fu assicurato della morte del suo superiore, ebbe cura di estrarre dal suo zaino non soltanto i documenti che servivano per comunicare con i comandi alleati, ma anche un pacchetto contenente banconote per una somma di circa 6 milioni di lire.

Coinvolti nella macabra vicenda sono due partigiani piemontesi, aggregati alla missione, i quali non seppero opporsi alla volontà del tenente Icardi. Si tratta di tali Giuseppe Manini e Gualtiero Tozzini.

Sembra quindi ormai accertato fuori di ogni dubbio, che si tratta di un delitto per rapina, sebbene il tenente Icardi avesse tentato di adombrare il delitto politico quando, pochi giorni prima del fatto, aveva dichiarato a un comandante partigiano: «Io sarei del parere di liquidare il maggiore, perchè non vuol favorire le formazioni partigiane comuniste nel lancio dei viveri e delle armi».

L'Icardi il 6 dicembre del 1944 propose improvvisamente ai suoi uomini, mentre il maggiore dormiva nel suo sacco a pelo in una stanza al piano superiore della villa Castelnuovo, nel comune di Alzo, che avevano adibita a sede del loro comando, di mettere in atto i suoi piani.

Nessuno di loro si oppose, forse per paura di dover subire la stessa sorte. L'Icardi propose allora che il maggiore sarebbe stato ucciso subito da quello che avesse estratto, da un mazzo di carte, la carta più bassa. La sorte designò il sergente Lodolce, il quale estrasse il due di picche.

Il Lodolce non fece obiezioni e, fattosi dare una pistola Beretta calibro 9 da uno dei partigiani italiani, salì al primo piano seguito dai tre. Ma entrò solo nella camera del maggiore. Lo freddò, mentre dormiva, con due colpi alla tempia. La salma dell'ufficiale, avvolta nel sacco a pelo, venne poi calata dal Manini e dal Tozzini nelle acque del Lago d'Orta, assieme a tutti gli oggetti che gli appartenevano, in modo che del maggiore non rimanesse alcuna traccia, a circa 150 metri dalla riva.

La versione data poi ai comandi partigiani fu questa: si disse che il maggiore era stato colpito e catturato dai tedeschi mentre si trovava in barca sul lago.

PRIME OSCILLAZIONI DELLA MAGGIORANZA AI COMUNI

Resisteranno i laburisti?

L'eventualità di nuove elezioni in autunno diventa sempre più probabile - Abile strategia di Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Attlee non darà le dimissioni. La notte scorsa in una votazione chiesta all'improvviso dall'opposizione il Governo è stato messo in minoranza perdendo per 257 voti contro 283, con uno scarto di ventisei punti. Ma la questione dibattuta non era di carattere fondamentale e si sapeva che il Primo Ministro, in casi del genere, sarebbe rimasto in carica.

Oggi nel pomeriggio egli ha riconosciuto che i conservatori hanno registrato un successo. «Tutto è stato preparato — ha dichiarato con un po' di ironia — con l'abilità che ci si poteva attendere da un grande stratega quale è Churchill». Il grosso delle truppe è stato tenuto nascosto fino all'ultimo e in prima linea (cioè sui banchi parlamentari) c'erano pochi uomini. Ma si erano predisposti i mezzi di trasporto e infatti all'ultimo momento molte automobili sono scivolate di soppiatto fino a Westminster. Il Governo si è lasciato sorprendere e molti dei suoi sostenitori erano assenti.

Una serie di sconfitte (si osserva oggi) avrebbe fra i laburisti, in Parlamento e fuori, un effetto deprimente. Già ieri sera appena hanno saputo di avere vinto (ed era la prima vittoria parlamentare dal 1945 in poi) i deputati conservatori si sono dati a scene di giubilo. Siccome nel 1945 un laburista aveva orgogliosamente detto: «Ora i padroni siamo noi» ieri i conservatori li schernivano dicendo: «Chi è padrone adesso?». E poi: «Perchè non cantate bandiera rossa?».

Churchill è stato acclamato con entusiasmo ed appariva felice; I laburisti, poveretti, assistevano mogi mogi al tripudio degli avversari. La sconfitta governativa rammenta oggi a chi lo aveva dimenticato che questo Parlamento non può durare a lungo. L'eventualità di elezioni autunnali sembra sempre più probabile. Fino ad allora, sia all'interno che all'estero è difficile che il Governo sia in grado di seguire una politica molto ferma e decisa.

Sul trattamento alla Germania il «Times» pubblica stamane un cauto editoriale per dire che sarebbe un'ottima cosa ammetterla nel Consiglio d'Europa; ma che è difficile ammetterla se Adenauer insiste per mandare un rappresentante anche nel Comitato ministeriale di quell'organismo oltre che nell'Assemblea. Il «Manchester Guardian» osserva che accettando la Germania dell'Occidente nel consesso europeo e permettendole di partecipare alla difesa d'Europa si rende sempre più improbabile un accordo con la Russia sulla questione tedesca.

Conviene agire così. Tutto dipende dalla politica che si vuol adottare nella guerra fredda; se di lotta indiscriminata contro il comunismo sotto qualsiasi forma oppure di prudente discriminazione fra comunismo sovietico e nazionalcomunismo, cercando di disintegrare un po' per volta il blocco degli Stati sovietizzati. La collaborazione con Tito, il riconoscimento di Mao Tse-tung appartengono evidentemente alla seconda linea. C'è in Inghilterra chi raccomanda una sorta di adescamento della Polonia e della Cecoslovacchia e degli altri Stati satelliti nella speranza che seguano l'esempio di Tito. Ma c'è anche chi vuole la lotta ad oltranza.

P. O.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO I RECENTI COLLOQUI DI ROMA

TRATTATIVE AL G. M. A. PER LA MANIFATTURA TABACCHI

E' all'esame anche il progetto di trasferire a Trieste un calzaturificio americano

Sono state riprese ieri al G. M. A. le discussioni tra gli esponenti dei Dipartimenti economici del Governo militare ed i rappresentanti del Monopolio italiano, per il progettato impianto nella nostra città di una manifattura tabacchi e di una fabbrica di fiammiferi. Un risultato pressochè concreto è stato raggiunto per la fabbrica di fiammiferi, mentre per la manifattura tabacchi i rappresentanti del Monopolio si sono riservati di dare una risposta alle proposte formulate dal G. M. A. dopo avere interpellato il parere della Direzione centrale del Monopolio. Un nuovo incontro è stato quindi fissato per la metà del prossimo aprile.

A quanto abbiamo potuto apprendere, ai rappresentanti del Monopolio è stato prospettata la necessità di ripristinare nella nostra città la lavorazione di cernita dei tabacchi greggi, che un tempo costituiva una notevole fonte di lavoro per migliaia di donne, specializzate in questo genere di attività. L'impianto della manifattura era stato progettato, ancora due anni or sono, da due gruppi industriali privati (la Tabacco Giulia e la Americana Tabacco) che chiedevano anche di poter produrre sigarette, trasferendo in un certo senso a Trieste, l'attività delle fabbriche di Fiume e di Zara. Come noto, nel corso dei recenti lavori della Commissione mista a Roma, il Monopolio aveva proposto invece l'impianto di una manifattura statale, escludendo la produzione di sigarette. Lo stesso Monopolio si è sostituito inoltre ad un altro gruppo industriale austriaco nel progetto per l'impianto della fabbrica di fiammiferi. E' auspicabile che alla prossima ripresa delle trattative, entrambi i progetti entrino nella fase di realizzazione.

Pure ieri sono stati ripresi i contatti tra gli enti economici locali ed i rappresentanti di un importante calzaturificio americano che trasferirebbe nella nostra città una propria fabbrica, che impiegherebbe 3-400 operai nello stabilimento ed un numero doppio di persone per parziali lavorazioni a domicilio. L'esame del progetto è tuttora in corso anche a Roma e sarebbe già stato favorevolmente accolto dagli organi di coordinamento del Piano di ricostruzione europea di Parigi e a Washington. La produzione del calzaturificio verrebbe interamente o quasi destinata all'esportazione.

NUOVE INTIMIDAZIONI dei comunisti al San Marco

E' STATO RAGGIUNTO LO ACCORDO PER I PENSIONATI DELLA R. A. S.

Martedì scorso, la C.G.I.L. aveva proclamato in tutta la Repubblica il noto sciopero generale di carattere politico per ostacolare l'opera del Governo nazionale. A Trieste la parola d'ordine di Di Vittorio veniva raccolta dai Sindacati Unici che subito mobilitavano i loro attivisti presso i maggiori stabilimenti per provocare un'agitazione operaia anche nella nostra città. Come già abbiamo dato notizia, le manovre dei comunisti a Trieste non ebbero alcun seguito, ed al Cantiere «San Marco», allo Arsenale Triestino e dovunque lo tentarono, nessuno dei loro aderenti accettarono di sospendere il lavoro.

Di fronte a tale scacco, al «San Marco» gli attivisti comunisti reagirono con atti di intimidazione e successivamente con violenze, particolarmente nei confronti di un gruppo di operai monfalconesi che in quei giorni lavoravano nel nostro Cantiere e che i comunisti pretendevano di far scioperare perchè appartenenti alle organizzazioni sindacali della Repubblica. Poichè nel loro sfogo bilioso i comunisti avevano aggredito e percosso alcuni dei suddetti operai, la direzione del C.R.D.A. è intervenuta con provvedimenti disciplinari nei confronti di questi aggressori. La punizione ha dato il via a una nuova offensiva comunista contro gli operai dei Cantieri aderenti alla Camera del Lavoro, assenti anche dalle loro nuove intimidazioni, che vorrebbero forse riportare sui posti di lavoro la rovente atmosfera degli anni scorsi, la commissione interna della C.d.L. ha risposto ieri denunciando la nuova manifestazione di faziosità e di violenza dei comunisti.

E' stato raggiunto ieri l'accordo tra la direzione della R. A. S. e la C.d.L. sull'annosa vertenza per la rivalutazione delle pensioni agli ex dipendenti dell'istituto. E' stato deciso di portare a 26 mila lire mensili le pensioni dirette per gli uomini, a 20 mila lire mensili le pensioni dirette per le donne ed a 15 mila lire mensili gli assegni alle vedove, per tutto il personale pensionato sino al 1946. Oltre a questi assegni, i pensionati godranno dell'indennità di carovita e degli assegni familiari, mentre la direzione ripristinerà a loro favore il pagamento dei contributi per le prestazioni dell'I.N.A.M. in caso di malattia. L'accordo, che chiude soddisfacentemente una laboriosa serie di trattative tra le parti, ha vigore dal 1.o gennaio 1950.

Ieri sera ha avuto luogo alla C.d.L. l'assemblea dei fiduciari del settore dell'industria per decidere l'impiego dei fondi di solidarietà raccolti durante lo sciopero dello scorso febbraio, che ammontano ad oltre 6 milioni di lire. L'assemblea ha deciso di dividere la somma in parti uguali tra gli scioperanti; la segreteria camerale invita ora le commissioni interne, che non lo avessero ancora fatto, a segnalare tempestivamente i nominativi dei lavoratori che hanno partecipato all'agitazione.

FORO ULPIANO sarà sgomberato

ANCHE MOLTI VECCHI CAFFE' ATTENDONO DI ESSERE DEREQUISITI

E' stata comunicata in questi giorni ufficialmente alle autorità locali la possibilità che il parcheggio militare di Foro Ulpiano (quel grande recinto stipato di automezzi, proprio di fronte al Palazzo di Giustizia) venga fra breve smobilitato e trasferito in altra sede. Tale possibilità è subordinata a quella di trovare un'altra area adeguata ma tuttavia la notizia è di quelle che fanno piacere: da tempo si attendeva che le autorità militari dimostrassero una maggiore comprensione per quelle che sono le necessità della cittadinanza.

Il problema urbanistico si va facendo a Trieste sempre più assillante: non si tratta soltanto (e sarebbe già abbastanza) di case di abitazione che mancano, ma si tratta anche di scuole senza aule, di asili ristretti in poche stanze, di associazioni prive di sede, di strade che vanno in rovina e nessuno rimette in sesto. Alla base di tutte queste deficienze sta il problema delle derequisizioni, problema che va risolto in maniera definitiva e con urgenza.

Vi sono diversi edifici scolastici requisiti che sarebbero indispensabili alla città e vi sono campi sportivi requisiti che servirebbero all'attività delle associazioni sportive minori. Per il campo sportivo di Cologna, ad esempio, vi sono motivi anche più gravi: esso è stato adibito a deposito di munizioni e ciò, oltre a rappresentare una violazione di legge, costituisce un reale pericolo per gli abitanti del rione.

Se poi entriamo nel campo dell'ospitalità, le cose vanno anche peggio: sono requisiti i migliori alberghi, requisiti i ristoranti, requisiti i caffè. Una tale situazione pregiudica in maniera decisiva lo sviluppo turistico della città. Dove sono andati a finire tutti quei caffè tipo «vecchia Austria» che costituivano una simpatica caratteristica triestina? Requisito il Caffè Specchi, requisito il Caffè Dante, requisito il Caffè Venezia, requisito il Tergesteo, semirequisito il Caffè Stella Polare. E non si vede una ragione logica per tutto ciò. Una statistica — fatta un po' ad occhio e croce — dimostra che il Caffè Venezia, quello in Viale XX Settembre, ha una media giornaliera di clienti alleati che non supera le tre unità!

Entro il 30 giugno il cambio delle banconote

Si rammenta che, secondo quanto dispone l'Ordine 49, tutta la valuta cartacea emessa dal GMA, nonchè i biglietti di banca del taglio di 50 e 100 lire emessi dalla Banca d'Italia, saranno ritirati dalla circolazione entro il 30 giugno 1950. Tale disposizione non si applica ai biglietti di banca del taglio di 50 lire che sono del terzo nuovo tipo e ai biglietti da 100 lire del secondo nuovo tipo. La Banca d'Italia provvederà a sostituire la moneta ritirata dalla circolazione con quella di nuova emissione; dopo il 30 giugno, tutti i biglietti di banca che non saranno stati cambiati perderanno ogni valore.

Contrari i monarchici ad un'unione col M.S.I.

Il Consiglio direttivo del Fronte monarchico giovanile ha votato una mozione in cui, riferendosi ai recenti tentativi compiuti dal M.S.I. e da altre formazioni politiche d'intonazione fascista di raccogliere in un unico blocco fascisti e monarchici, invita tutti i sostenitori dell'idea monarchica a non prestarsi a tali manovre.

Dipinti pregevoli nella Cappella Sartorio

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte della contessa Anna Segrè-Sartorio, testatrice a favore del Comune della villa di via Duca d'Aosta n. 5, con tutte le collezioni artistiche, ieri è stata celebrata una Messa di suffragio nella cappella della palazzina alla presenza del Sindaco e di altri invitati. Con questa cerimonia è stata aperta alla visita del pubblico la suddetta cappella, adorna di pregevoli opere d'arte, fra cui un quadro del Montagna e una pala di Palma il Giovane.

I CRISTIANO-SOCIALI IN ZONA B

Una precisazione della Curia Vescovile

A seguito delle notizie diffuse dal C.L.N. dell'Istria e raccolte nei giorni scorsi dal nostro giornale, sulla costituzione in Zona B, in vista delle prossime elezioni, di un cosiddetto partito cristiano sociale e sui suoi promotori, è venuto in redazione mons. Carlo Musizza per dichiararci che, contrariamente a quanto pubblicato, egli non è sloveno, ma di origine italiana, che non è comunista e che i mezzi finanziari di cui dispone sono frutto della sua attività di sacerdote e di insegnante. Il suddetto monsignore ha ammesso di essersi adoperato allo scopo di raccogliere le firme necessarie alla presentazione della lista del cosiddetto partito cristiano sociale per la circoscrizione elettorale di Capodistria-città, precisando però di essersi limitato ad avvicinare soltanto sette od otto persone italiane di sua conoscenza, abitanti nel centro di Capodistria, le quali — secondo mons. Musizza — hanno firmato la lista in questione.

Sull'origine e sul carattere del partito, di cui mons. Carlo Musizza si è fatto sostenitore, la Curia Vescovile ha diramato ieri il seguente comunicato ufficiale, che viene oggi pubblicato con rilievo dal settimanale «Vita Nuova»:

«La Curia Vescovile di fronte a certe voci tendenziose di nnidividuata provenienza, dichiara di essere completamente estranea alla costituzione di un partito o movimento cristiano sociale a Capodistria, che è frutto di un ben meditato inganno con il quale fu sorpresa la buona fede di alcuni sacerdoti».

Il giornale prende l'occasione per rilevare accanto al comunicato che in Zona B la persecuzione religiosa continua come fin da principio e che il nuovo gruppo politico non costituire che un'ennesima manovra, escogitata per ingannare la buona fede dei cattolici.

I SOPRUSI JUGOSLAVI IN ISTRIA

IL P.R.I. INVOCA un intervento diplomatico

Il Consiglio direttivo del Partito repubblicano di Trieste e dell'Istria, analogamente a quanto già fatto da altri partiti politici italiani, ha ieri votato all'unanimità una mozione di protesta contro il continuo progredire e rincrudirsi della politica di snazionalizzazione attuata dagli jugoslavi in Istria.

Nella sua mozione, il Partito repubblicano denuncia all'opinione pubblica «la nuova vessazione che sta per essere perpetrata dagli amministratori slavi in danno degli abitanti della Zona B mediante una vera e propria azione di forza i cui risultati, da tempo preventivati, dovrebbero suffragare la manovra annessionistica della restante parte dell'Istria alla vicina Repubblica» ed invoca dal Governo italiano «un decisivo intervento presso le Potenze occidentali e presso la Russia perchè affidino immediatamente al Consiglio dei rispettivi Ambasciatori a Roma l'esame dell'intera questione sulla scorta di tutta la documentata serie di delitti, arbitri e violazioni commessi dalla Jugoslavia in Zona B e nei territori ad essa assegnati dal Trattato di pace».

UN'ULTIMA TROVATA l'«Unione degli italiani»

La poderosa macchina propagandistica del pansiavismo si è messa in questi giorni in moto nella Zona B per dare provvisoria vita ad un'organizzazione denominata «Unione degli italiani» e che dovrà assolvere la funzione di dare una parvenza di democraticità alle ormai prossime elezioni. Tale Unione presenterà nei vari paesi della Zona propri candidati e, forse, in alcune località proprie liste complete.

L'organizzazione avrà la sua base ad Isola d'Istria dove già parecchi operai dei conservifici vi sono stati iscritti d'ufficio. Sedi dell'organizzazione sono state aperte un po' dovunque, ma esse sono rimaste completamente vuote dato che i pochi italiani rimasti nella Zona hanno compreso l'equivoco significato di tale Unione, dominata da elementi notoriamente antitaliani. Lo scopo dell'organizzazione, secondo quanto si legge in un manifesto da essa fatto affiggere in tutte le cittadine istriane, sarebbe quello di dimostrare «la tolleranza e lo spirito di fratellanza» delle autorità jugoslave nei confronti della «minoranza italiana» dell'Istria e di dare modo agli italiani di «far sentire la loro voce e di esprimere la loro volontà in occasione della massima prova democratica».

Estrazione quote dell'Ente Fiera

Martedì scorso ha avuto luogo presso lo studio del notaio dott. Giovanni Iviani, in via S. Caterina 7, il sorteggio delle quote di sottoscrizione per l'Ente Fiera di Trieste destinate al rimborso, secondo quanto dispone l'art. 12 dello statuto. Sono così state estratte 478 quote, che nel loro ammontare complessivo corrispondono al 30 per cento dell'attivo realizzato dall'Ente Fiera nel suo bilancio 1948. Gli interessati possono consultare l'elenco delle quote estratte presso la sede dell'Ente, in via Milano 10. I sorteggiati verranno prontamente rimborsati verso ritiro del titolo originale.

Armi e munizioni scoperti in un bunker

Una pattuglia della P. C. di Muggia, ha rinvenuto, interrati in un bunker della località Braghetto, i seguenti ordigni bellici, che sono stati rimossi dai rastrellatori: 6 proiettili, 2 bombe a mano, 3 tubi di lancio per panzerfaust, 31 detonatori, 7 bottiglie per gas lacrimogeni, 2 caricatori per mitra, 1 canna per mitra, 3 teste di panzerfaust, 24 razzi di segnalazione e un quintale di cartucce. Le munizioni, di fabbricazione tedesca, erano efficienti. Durante lavori di scavo al Molo V del Porto Duca d'Aosta sono stati rinvenuti 20 proiettili per tromboncino «Mauser».

Nel transitare per una strada di Cattinara, il meccanico Livio Postogna, di 27 anni, abitante in via Molin a Vento 10, scorgeva alcuni ragazzini che giocavano su un prato, minacciandosi con una pistola. Senza perdere tempo, il Postogna si avvicinava al gruppetto, facendosi consegnare l'arma. Mentre i ragazzi si dileguavano il meccanico consegnava la pistola — una 6.30, senza cartucce ma efficiente — a un vicino posto di Polizia.

Nel percorrere la strada di Sgonico in bicicletta, il manovale Luigi Skrk, di 37 anni, da Sales n. 54, si è visto tagliare improvvisamente la via da un grosso cane, sbucato improvvisamente da una siepe. Lo Skrk, dopo avere tentato di sterzare, finiva malamente a terra, producendosi una serie di contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni.

Avviso di convocazione

Ai sensi del titolo V art. 18 e 19 dello statuto sociale i soci della S. Cooperativa per l'esercizio di refettori nel porto di Trieste, Società a r. l., sono invitati a partecipare all'Assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 14 aprile 1950, alle ore 20, alla Casa del lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi 3, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2) Nomina di 2 verificatori;
3) Relazione sul bilancio della gestione 1949;
4) Relazione del Collegio dei Sindaci;
5) Discussione ed approvazione del bilancio;
6) Ripartizione degli utili della gestione, secondo quanto dispone il titolo IV art. 16 dello Statuto sociale;
7) Elezione del Consiglio d'amministrazione;
8) Varie.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione domenica 16 aprile, alle ore 9, e tratterà su tutti gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno, e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

La Direzione

ASTERISCHI

PROBLEMI FILOSOFICI

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti, questa sera alle 19, il prof. Nicola Abbagnano, dell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Ragioni dell'esistenzialismo positivo». Alla conferenza, che si preannuncia della massima importanza, data la chiara fama del relatore, uno dei maggiori rappresentanti del pensiero filosofico italiano contemporaneo, potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

CONFERENZA ALL'UNIVERSITA

Domani, alle 18,30, all'Università Vecchia il dott. Giorgio Tampieri parlerà per soci e amici della Società italiana di psicologia sul tema: «La psicologia e pedagogia sperimentale di E. Claparède».

CINEMA AL C.C.A

Domani la sezione spettacolo del C.C.A. proietterà il primo film di Luchino Visconti: «Ossessione» del 1942-'43, con Clara Calamai e Massimo Girotti. La copia integrale è stata gentilmente concessa dall'autore. Data la lunghezza dello spettacolo esso avrà inizio alle 20.45.

Una timida «banda del buco» è apparsa nuovamente alla ribalta della cronaca nera. Ignoti, hanno preso di mira la panetteria di via Zorutti 1, gestita da Giacomo Garbin, di 45 anni, abitante in via Donadoni 9, dove hanno prodotto un vasto squarcio in un muro, senza però riuscire a condurre a termine la losca impresa.

«TRIESTE PER LA ZONA B»

Un convegno politico indetto dal CLN istriano

«Trieste per la Zona B» sarà il tema di un convegno politico che, indetto dal C.L.N. dell'Istria, si svolgerà domenica prossima alle 10.30 al Politeama Rossetti. L'iniziativa appare quanto mai opportuna dopo la risposta fornita dal Governo di Belgrado alla protesta italiana contro la manovra che si sta attuando da parte jugoslava in Zona B, risposta che pone nei termini più crudi il problema dei rapporti fra le due Nazioni confinanti. La riunione di domenica, alla quale prenderanno parte noti uomini politici italiani, fra i quali alcuni rappresentanti del Parlamento che hanno già inviata la loro adesione, si propone di richiamare l'attenzione delle grandi Potenze sulla volontà unanime delle popolazioni giuliane e servire così di monito a chi pensasse di sacrificare la Zona B a vantaggio di eventuali interessi politici. Le massime autorità cittadine, i rappresentanti dei partiti, la Lega Nazionale, il Movimento istriano revisionista e l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia hanno dato la loro adesione a questo libero convegno. Gli inviti per partecipare alla riunione possono venir ritirati nella sede del C.L.N. dell'Istria (piazza Santa Caterina n. 1), nelle sedi della Lega Nazionale e in quelle dei vari partiti politici italiani. L'accesso mediante invito è stato predisposto allo scopo di evitare affollamenti e disciplinare l'afflusso dei partecipanti.

Finisce in una buca un lambrettista distratto

L'allegra corsa in «Lambretta» di due amici è stata bruscamente interrotta da una buca, scavata dal personale dell'Acegat nei pressi della via San Giacomo in Monte, dov'è in corso la sostituzione dei binari del tram. Erano le 19 circa, quando Ferruccio Corsani, di 20 anni, abitante in Androna San Silvestro n. 2, guidava la propria «Lambretta» — sul cui seggiolino posteriore si trovava tale Mario Simicich, di 20 anni, abitante in via dei Giuliani 31 — dalla via San Giacomo in Monte verso il centro. Il Corsani non notava la segnalazione luminosa che indicava l'interruzione della strada, e così finiva nella buca con tutta la «Lambretta», che riportava lo sfasciamento della ruota anteriore.

I due amici venivano soccorsi da alcuni passanti, che provvedevano a chiedere l'intervento della CRI. Avviati al posto di pronto soccorso di Piazza Vittorio Veneto i feriti hanno ricevuto colà le cure del caso, ma, mentre il Corsani ha potuto rincasare, il Simicich, che presentava sintomi di commozione cerebrale, è stato avviato all'Ospedale.

Un altro marittimo rapinato in Cavana

Cittavecchia è stata fatale anche per il marittimo Agreé Leonard, di 40 anni, imbarcato sul piroscafo «Stella Lykes», attraccato da qualche giorno nel nostro porto.

Il lupo di mare varcava l'altra sera la soglia di un locale di Cavana, dove s'imbatteva in due figuri, ai quali, in un impulso di generosità, offriva da bere. Uscito al momento della chiusura con i due occasionali amici, il Leonard ha avuto di che pentirsi della propria prodigalità. In una via che egli non è in grado di ricordare, i due lo afferravano e, dopo averlo coperto di pugni, lo rapinavano di una banconota da mille, dandosi quindi alla fuga. Pesto e sanguinante, il Leonard è stato poco dopo raccolto da una camionetta dell'Emergenza, con la quale è stato trasportato all'Ospedale; i sanitari, oltre allo stato di etilismo, gli hanno riscontrato una lesione al naso, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

I ladri, dopo avere scardinato la porta, sono penetrati nella cantina di Ines Peressini, di 38 anni, abitante in via Sporcavilla 7, da dove hanno asportato un servizio di porcellane, del valore di 70 mila lire. Di un analogo furto è rimasta vittima anche Giuliana Faccini, di 30 anni, abitante in Largo Roiano 1, dalla cui cantina i ladri hanno asportato 50 libri, un soprabito, un vestito da donna, un giubbetto e un servizio da liquori: 50 mila lire di danni.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA BUONCOSTUME

SEVERE CONDANNE ai tre maggiori imputati

E' terminato iersera, dopo una ampia discussione, il processo della «Buoncostume» che ha le sue origini nello scandalo scoppiato lo scorso maggio, quando nell'abitazione di certa Leocadia Calligaris, sospettata di condurre una casa di appuntamento, gli agenti avevano sorpreso Fulvia Zanetti in Mustacchi e l'ing. Emilio Pollack.

L'episodio avrebbe potuto rimanere celato al pubblico se, dopo la «sorpresa» in casa della Calligaris, non fosse intervenuto un fatto nuovo e, sotto certi aspetti, estremamente grave. Infatti, in seguito ad una denuncia pervenuta alla Polizia, i personaggi della vicenda venivano accusati di corruzione e lo stesso ispettore Salvatore Grieco, comandante della «Buoncostume» si trovò coinvolto nella faccenda per avere accettato, dalla Mustacchi, 50 mila lire allo scopo di ottenere la distruzione del verbale redatto dopo la sorpresa effettuata in casa della Calligaris.

Davanti ai giudici, gli imputati hanno negato recisamente di avere commesso il reato di corruzione. Rigettata sdegnosamente la ipotesi che il loro incontro in casa della Calligaris avesse avuto scopi illeciti, i due principali imputati hanno cercato di dimostrare che i vari colloqui avuti col Grieco avevano avuto uno solo scopo: quello di assicurarsi che i verbali non riguardanti sarebbero stati distrutti. Il Grieco, a fin di bene e compreso della disperazione in cui i due erano venuti a trovarsi, aveva accondisceso a tale richiesta.

Le dichiarazioni degli imputati sono state alquanto contraddittorie ed è stato perciò che il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Grieco, Mustacchi e Pollack, riconosciuti colpevoli, vengono condannati ad 1 anno e 8 mesi di reclusione ed a 16.000 lire di multa; Calligaris a 4 mesi di arresto ed a 24.000 lire di ammenda. Tutti gli imputati beneficiano del condono.

Incuria od errore?

INIZIATO IL PROCESSO PER IL DERAGLIAMENTO DELL'ORIENT EXPRESS

L'eco di un grave incidente ferroviario, avvenuto lo scorso luglio alla stazione di Poggioreale Campagna, è giunto ieri nell'aula della seconda sezione penale, attraverso le risultanze di una inchiesta giudiziaria e le dichiarazioni degli imputati.

Il 7 luglio, verso le 2.30, il Simplon Orient Express, proveniente da Trieste e diretto ad Istanbul, giunto al chilometro 28 della stazione ferroviaria di Poggioreale Campagna, a causa di un'errata manovra agli scambi, andava ad investire una formazione di carri sostanti sul secondo binario di corsa, causando ingenti danni al materiale ma nessuna vittima. In seguito a tale infortunio il treno subiva un ritardo di 130 minuti.

Cos'era accaduto? Dall'inchiesta effettuata dai tecnici delle Ferrovie dello Stato e dall'autorità giudiziaria risultò che il ferroviere Irmo Bosco, di 26 anni, abitante in via Rapicio 5, aveva istradato, contrariamente agli ordini ricevuti, il treno sul binario 2 anzichè su quello numero 1 e che il capostazione Massimiliano Blazina, abitante in riva Ottaviano Augusto 20, non aveva, come prescritto, controllato i ripetitori ottici per assicurarsi dell'esatta esecuzione dell'ordine dato. In seguito a tali risultanze il Bosco ed il Blazina venivano rinviati a giudizio per rispondere dell'accusa di aver provocato un disastro ferroviario.

All'udienza i due imputati si sono mantenuti in netta contraddizione poichè mentre il Bosco ha sostenuto di avere aperto i segnali di via libera per il binario n. 2, per ordine avuto dal dirigente, il Blazina ha affermato di non avere dato alcun ordine. Le dichiarazioni degli imputati hanno dato quindi origine ad un'ampia discussione tecnica percui i giudici hanno deciso di attendere il giudizio di alcuni testi specializzati nella materia. Il processo è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo. Presidente: Picciola; P. M.: Burattini; Difesa: Nardi e Kezich; cancelliere: Piuch.

INFORTUNI

Stretto con la gamba tra un carretto e un camion

Mentre stava spingendo un carretto nell'area dei Frigoriferi Generali, al Molo Fratelli Bandiera, il meccanico Ruggero Colombo, di 47 anni, abitante in via Marconi 32, è andato a sbattere contro un autocarro. Nello scontro egli si è trovato con la gamba sinistra tra il carretto e l'altro veicolo, riportando una grave contusione con ematoma alla coscia.

Una trave, rotolata da un sostegno, è andata ad abbattersi sulla mano destra di Edoardo Fraia, di 27 anni, abitante in via Cadorna 5, producendogli la sospetta frattura dell'arto.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20, nel teatro dei PP. Francescani, piazzale Rosmini, conversazione dell'avv. R. Camber su «Separazione ed annullamento del matrimonio». — Ore 20.30, nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco, conversazione religiosa dedicata agli uomini, tenuta da mons. dott. Labor. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 17, all'Ospedale ausiliario di San Giovanni; ore 17.30, al Ricreatorio di San Luigi; ore 20.30, al Circolo artistico di via Diaz 12.

★ DOMANI: Ore 18.30, nella sala di via S. Nicolò 5, concerto delle allieve dell'Istituto magistrale, sotto gli auspici dell'Associazione maestri cattolici. — Ore 18.30, alla C.d.L., assemblea degli insegnanti elementari e medi ex combattenti e reduci. — Ore 19, al Liceo musicale, a cura dell'Università popolare, lezione pubblica di Stelio Devescovi su «Cinematografia sonora».

★ Presso l'Università sono esposti i bandi di concorso per una cinquantina di borse di studio per la Francia, riservate a laureati.

★ Scadenze sepolture decennali: Il Comune informa che il giorno 8 aprile scade il termine per le domande di conservazione e trasporto in altra sepoltura delle salme deposte nella cripta XXXVI del campo II di Sant'Anna; il 15 aprile quelle per le salme sepolte nella quarta fila del campo IV del Cimitero di Servola. Informazioni presso l'Ufficio tecnico comunale, via del Teatro 5, stanza 43.

★ L'Ordine 47 del G.M.A., in corso di pubblicazione, fissa nella misura del 4.50 per cento i contributi di spese in aggiunta ai normali contributi per l'agricoltura.

Nella sede del partito liberale, Corso 27, oggi alle 18.30 s'inaugura un corso di coltura politica indetto dal Centro studi politici, del P.L.I. La prolusione sarà tenuta dal prof. Francesco Collotti.

STATO CIVILE

del giorno 30 marzo 1950

Nati 10; morti 10; matrimoni 2.

MORTI: Corazzini Giovanni a. 66; Sors Antonio a. 60; Viezzoli ved. Vascotto Lucia a. 53; Sudich Naira a. 41; Luin Aldo a. 69; Peharz Victor mesi 2; Pertot Emilio a. 65; Selesin in Zerjal Francesca a. 57; Kocian ved. Coretti Maria a. 77; Fabiani Stefano a. 85.

MATRIMONI celebrati con rito religioso: dott. Bruni Carlo, impiegato, con Martinoli Laura, casalinga; Saranz Agostino, nichelatore, con Merlich Liliana, cartotecnica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 14.7, min. 10.2; pressione 752.2 stazionaria.

Oggi: S. Beniamino. — Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 18.30. La luna sorge alle 15.36, tramonta alle 4.51.

Maree: OGGI: alta ore 8.5, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 14.5, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 20.40, cm. 53 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 8.30, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 58 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Annonaria. Oggi hanno termine tutte le distribuzioni di generi razionati iniziate nel corrente mese di marzo, ad eccezione della distribuzione di pasta bianca, a tutte le categorie di consumatori della Zona, iniziata ieri.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le Scuole medie inferiori; 12: Per ciascuno qualcosa; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Barzizza; 13.50: Novità di teatro, di Enzo Ferieri; 14: Cronache dello spettacolo a Trieste; 14.10: Musica leggera; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Liriche da camera; 17.50: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Serenate e romanze; 19.30: Libero Mazzi: «Un sarcofago a passeggio per Trieste»; 19.40: Quintetto Shop; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile, con la partecipazione della pianista Mya Tannenbaum e del violoncellista Giuseppe Selmi; 22.30: Storia del teatro inglese (BBC); 23: A tempo di marcia; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Cetra; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Chitarrista Tosoni; 18: Pagine scelte dall'opera «Mignon» di A. Thomas; 23.30: I notturni dell'usignolo: serie letteraria, G. Cavalcanti.

RETE ROSSA

13.26: Musica brillante; 14.5: Musiche di W. Christopher Handy; 17: Pomeriggio musicale; 18.30: Orchestra Mojetta; 19.45: Musica da camera; 21.3: «Briscola», giornale umoristico; 22.25: Canta Tito Schipa; 22.45: Orchestra Ferrari.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Domani il concerto Erede - Tipo

Continua alla cassa del Teatro la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Alberto Erede e con la partecipazione della pianista Marisa Tipo, si terrà domani alle ore 21.

Valeria Navach interprete di Chopin

Valeria Navach, già favorevolmente nota al nostro pubblico per aver suonato anni fa al Verdi la «Burlesca» di Strauss per pianoforte ed orchestra sotto la direzione dell'autore, ha richiamato iersera un numerosissimo pubblico per il suo concerto in Sala Tartini. Con robusti accenti e con tecnica sicura ella ha interpretato soltanto musiche di Chopin, facendosi calorosamente applaudire per l'espansività del suo temperamento che s'accende soprattutto nelle espressioni vigorose. In chiusa, quale riconoscimento per le doti egregie della signora Navach, il pubblico ha richiesto due brani «fuori programma».

Replica di «Cuore di fata» al Teatro dei piccoli

Il Teatro dei piccoli di Carlo Fiorello continua con successo le sue recite per gli scolari. Domenica alle ore 10.30, al Cinema «Alabarda» verrà replicata per la sesta volta la fiaba «Cuor di fata ovvero Piccoli eroi», alla quale assisteranno gli alunni delle scuole «Duca d'Aosta», «E. Tarabochia» ed «E. Demarchi».

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16.30: «Corruzione» con Robert Taylor, Ava Gardner, Charles Laughton. Metro. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 grande festival dei personaggi di Walt Disney con Pluto, Topolino, Paperino, in 8 meravigliosi cartoni a colori.
ROSSETTI. 16: «Suprema decisione» con C. Gable, W. Pidgeon, V. Johnson. Ult. 22. E' un film M.G.M.
FENICE. 16.30: «Ombre rosse», il capolavoro Union Film di John Ford con J. Wayne, C. Trevor, T. Mitchell. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 14.45) ult. 22. Il più grande spettacolo di tutti i tempi: «Giubbe rosse», in tecnicolore con G. Cooper, P. Goddard, M. Carrol. Regia di Cecil De Mille.

ALABARDA. 16: «La quercia dei giganti», colossale supertecnicolore con Susanna Hayward, Van Heflin.
GARIBALDI. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La terra trema» di Luchino Visconti.
IDEALE. 15.15, 18, 21: un colosso in tecnicolore «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman.
IMPERO. 14.30: «Musica maestro!», superrivista musicale scaturita dal genio di Walt Disney, in tecnicolore.
ITALIA. 16: «Jolanda e il re della samba» (tecnicolore); esplosione di musiche, canzoni, risate, con Fred Astaire, Lucille Bremer (prima vis.)
VIALE. 15.30: «Benvenuto Reverendo!», interprete e regista Aldo Fabrizi. Il film del buon umore. I vis.
VITTORIO VENETO. 16: Ann Sheridan e Lew Ayres in: «Le donne erano sole», Warner Bros.
ADUA. 15: «Alba fatale», emoz. avventure di cow-boy (Fox).
ARMONIA. 15.30: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker, Brenda Joyce.
AZZURRO. 16: «Passaporto per Suez» con Warren William. Segue Topolino
BELVEDERE. 16: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye, Dinorah Shore, A. Andrews e le Goldwyn Girls.
FERROV. S. VITO. 16: «La maschera di ferro» dal romanzo di Dumas.
CINEMA DEL MARE. 16: «Belve su Berlino», film di successo con Allan Ladd e Steffy Dunn. I lire 80, II 60.
MARCONI. 15.30: «Solo chi cade può risorgere», drammatico, sensazionale con H. Bogart. Film Columbia.
MASSIMO. 16: «Fabiola», «La luce di Dio nel crepuscolo degli dei». M. Morgan, H. Vidal (Warner).
NOVO CINE. 15.30: «Totò le Mokò». Domani: «Freccia nera».
ODEON. 15.30: ultime repliche di «Catene» con A. Nazzari e J. Sanson.
RADIO. 15.30: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e Doroty Lamour.
SAVONA. 15: «I pascoli dell'odio» un film Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
VENEZIA. «Ti ritroverò» a grande richiesta ult. giorno. I lire 60, II 50.
VITTORIA. 16: «Abanderado», una vicenda passionale, avventurosa con Alfredo Mayo, Mercedes Vecino, Isabelita de Pornes.

Sci CAI Trieste. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno pasquale alla Marmolada (dal 3 al 10 aprile). Iscrizioni in sede, via Milano 2.

Un gioiello artigiano: la «Camiceria IRMA»

Nella vasta opera di rinnovamento dei negozi non poteva logicamente mancare quel simpatico ed elegante esercizio, denominato «Camiceria IRMA», che si specchia all'angolo fra la via Roma e la via S. Nicolò. I titolari, Irma e Vittorio Scarpa, nell'intento di soddisfare maggiormente l'affezionata clientela e di arricchire la luminosità e la signorilità del negozio, hanno intrapreso una radicale opera di trasformazione, affidandone la esecuzione ad artisti ed artigiani triestini. E' significativo il fatto che i signori Scarpa abbiano voluto chiamare all'apprestamento del nuovo arredo propriamente lavoratori intelligenti della nostra città. La parte esterna del negozio, affidata al geom. Bruno Barburini ed agli architetti Vicin ed Alzetta, mostra un simpatico contrasto fra l'abbassamento luminoso e signorile delle vetrine, ove sono esposti elegantissimi capi di vestiario, ed il rialzo, sul cui fondo nero troneggia una fuggente scritta luminosa espressa da una luce rosata, opera della ditta Scale. Artistico si presenta l'interno con il suo gioco di luci ovattate da cortine di delicata tonalità. Il geometra Bruno Barburini ha ideato ed impresso agli arredi del negozio una elegante impostazione di linee, dominate dal lucido dei legni lavorati e dalla calda armonia dei cristalli. Non si può non ammirar la composizione dei banchi di vendita, che offrono al cliente un senso di modernità davvero rimarchevole. Fortunato Gori, elegante artigiano del ferro, ha compiuto le opere collaterali di fabbro, armonizzandole con le strutture interne del negozio. Non si può dimenticare l'opera artistica del pittore Carlo Senci, che, con un'ampia sinfonia di colori opalescenti, ocracei ed aurei, ha dato all'ambiente un tono vivo ed arioso.

Molto ammirati i cristalli finemente cesellati della «SATIV» ed i marmi della Marmifera Gorlato. La felice posizione dell'esercizio e la nuova impostazione tecnica non mancheranno di rendere più attraente questo angolo cittadino, che si trova in una delle ubicazioni migliori della nostra città.

† Il giorno 29 marzo si è spento cristianamente il

Capitano

Stefano Fabiani

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio con infinito cordoglio la cognata PIA ARTICO ved. FABIANI e le congiunte famiglie BUICH e AMATI.

Trieste, 31 marzo 1950.

† Il 29 corr. munita dei conforti religiosi raggiungeva a breve distanza l'adorato marito in Cielo l'anima eletta di

Lucia Viezzoli
ved. VASCOTTO

Affranti ne dànno il ferale annuncio le figlie MARIUCCIA e LAURA, la SORELLA, i FRATELLI ed i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai proff. Lovisato e Slavich, ai medici assistenti e a suor Annalfonsa della III div. medica dell'Ospedale Magg. che si prodigarono in ogni modo per strapparla alla morte.

Isola d'Istria-Trieste, 31.3.1950.

† La sera del 29 corr. cessò di vivere, munito dei conforti religiosi il nostro caro

Antonio Sors

La MOGLIE, il FIGLIO, la SORELLA, i FRATELLI, le COGNATE, i COGNATI, ed i parenti tutti ne dànno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1950.

† Alle ore 2 del 30 corr. l'anima eletta di

Gasparo Ban
d'anni 70

è volata al Cielo.

Per il FIGLIO assente ne dànno il doloroso annuncio le famiglie CAMERI, SAINI, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via del Pozzo 22.

Nelle prime ore del 29 corr. spirava dopo brevi sofferenze

Giovanni Magliari

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta la MOGLIE ed i parenti tutti.

Nel contempo esprimono la loro più sentita e commossa riconoscenza a tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro lutto.

RINGRAZIAMENTO

GIUSEPPE MACINI porge i più sentiti ringraziamenti al Primario prof. dott. Luigi Sussi, ai suoi collaboratori dott. Adolfo Ugomari e dott. Marcello Venuti, alla Direttrice della Scuola Convitto Infermiere, alle Rev. Suore e alle signorine allieve per le sollecite e speciali cure prodigate alla di lui cara moglie

Maria

Gorizia, 30 marzo 1950.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PETEANI, SCANDURA sentitamente commosse ringraziano Enti, parenti ed amici che spontaneamente hanno voluto rendere l'ultimo tributo di omaggio al loro caro Estinto

Mario Peteani

Le famiglie RIGUTTI, CASTRO, LEVA ringraziano, profondamente commosse, tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Arturo

...ta ... Poe

[illegible] lettura per ... allora nel ... viglie si nar- ... un gatto in- ... il cui ... operar terri- ... che grida ... suoi maniglo- ... testa. Allo- ... nell'aria poco ... il suo corpo ... sussiste la sua ... disopra dei ... dali si rifiutano ... testa. Alla fine ... completamente, ... momenti si diverte ... Da principio non ... il suo riso immate- ... nell'aria. Poi solo ... compone intorno a ... smica spaventosa.

... il gatto della favola ... paese ... dei ... epoca ... che ... nel ni- ... l'atti- ... indiffe- ... del- ... essiva- ... defini- [illegible]

... nti, e ... volte, ... l'iro- ... pungente di Soren Kierke- ... d, dice Denis de Rougemont ... suoi suggestivi saggi sulla ... e l'opera del celebre filoso- ... teologo danese, al cui pen- ... si attribuisce potente in- ... sull'esistenzialismo mo- ... quello, naturalmente, di ... nte cristiana e non di ver- ... atea alla Sartre e alla Hei- ... r.

... chè Kierkegaard? Perchè il ... ensiero rappresenta la o- ... ne più fondamentale e più ... che sia stata fatta al no- ... , è il suo dramma spi- rituale è un richiamo quasi in- sopportabile alla presenza del- l'eterno per questi tempi rias- sorbiti disperatamente nel volo precario dell'attimo che passa.

Basta riflettere a certi suoi detti fra i più memorabili. «Cristiani non si è, ma si diventa... E' vero che oggi il cristiano soffre, ma soffre per le cose che la sua dottrina dimostra vane... Tutti cercano di sottrarsi alla responsabilità dei propri atti fuggendo nella folla. Ma la folla è una astrazione. Tutto solo davanti a Cristo, chi oserebbe sputare sulla faccia del Figlio di Dio? Ma che sia folla e l'uomo avrà questo coraggio! Purtroppo oggi la folla non è più solo nella strada. E' anche nel nostro cervello. Infatti crediamo alla Storia, alla Evoluzione, alla Rivoluzione, alla Opinione pubblica, al Collettivo, e tutto questo non è che mitologia... E' vero che ci sono romantici, individualisti, anarchici. Ma la loro rivolta è immaginaria, perchè l'ordine del mondo è esso stesso in rivolta contro l'ordine ricevuto da Dio, e negare una negazione è sprofondarsi nel nulla... Non vi conformate al secolo, ma siate trasformati. Solo il cristiano può essere veramente in rivolta, ma il cristiano solitario davanti a Dio nella coscienza del peccato e nella speranza del perdono...».

La folla fece morire Kierkegaard di solitudine e di offese, ma non arrivò a sopprimere il sarcasmo di cui l'aveva gratificata.

Riso raccapricciante alle volte. Questo, io penso, è il genio di Edgard Allan Poe, il cui tragico mondo fantastico ci sta precipitando addosso come una spaventosa realtà da accettare e ben poche cose rimangono a cui non si possa credere e cresce l'angoscia di non poter tornare più indietro e il più potente laboratorio che il mondo conosca è la paura.

«Tu non pensavi ch'io loico fussi» sembra dire al nostro secolo quel maestro del terrore e ingegnere dell'astrazione che inventò il romanzo poliziesco e il racconto grottesco, e applicò la sua vertiginosa fantasia e la sua tormentosa sensibilità a scoprire nella vita un inferno di torture e di orrori inediti in cui la logica è inseparabile dall'assurdo. Poe non si limitò a storie di orrori e di fantasmi e ad argomenti soprannaturali, intravide molti arditi problemi e immaginò molte novità scientifiche facendone uso come di strumenti per le sue allucinanti visioni. Egli fu affascinato dall'aeronautica, dalla trasformazione della materia, dagli uomini meccanici, dai problemi della esistenza in tre dimensioni, e ne trasse motivo di racconti che non sono tutti seri, ma attaccano teorie ed esperienze che erano già oggetto di speculazioni scientifiche.

Fatalmente Poe fu frainteso. Il puritanesimo gli intentò un processo morale ancora «sub judice» e lo mise all'indice, ed essendo egli morto di *delirium tremens*, fece un caso patologico e scandaloso del poeta del terrore. Infine gli si creò attorno una sinistra fama e ancora oggi molti esitano a leggere le opere dell'autore del *Corvo* e a pronunciare il suo nome. Tutto questo non è valso a smentire la grandezza di Poe e della sua opera, che rappresenta il potente prorompere di un *nuovo mondo* colmo di presagi nella espressione e la cui originalità la letteratura americana si sforza, da allora, di custodire a ogni costo.

Ben poche cose rimangono ormai cui non si possa credere. Quasi tutto quello che la letteratura di fantasia scientifica ha sognato portando a punti inverosimili le estensioni della immaginazione è entrato a far parte del ritmo del cosiddetto progresso. Incalcolabili sono le forze di cui l'uomo dispone dopo che la scienza ha infranto l'atomo e con l'idrogeno ha rapito il fuoco al cielo, rinnovando il mito di Prometeo. E il problema dei problemi è se lasciare andare la scienza fino alla fine, e se legare oppure no le nuove creature di Prometeo, mentre innumeri corvi nidificano nelle torri del futuro.

BENIAMINO DE RITIS

LO SPIAZZO DOVE SI TERRA' A LONDRA IL «FESTIVAL DELLA GRANBRETAGNA»

Bob Taylor e Deborah Kerr a Roma per il «Quo Vadis?»

Hollywood, 30

L'attrice inglese Deborah Kerr e Robert Taylor, insieme ad altri trenta attori americani di secondo piano, partiranno da New York il 20 aprile prossimo diretti a Roma, dove a Cinecittà, come è noto, verrà dato inizio alla produzione del film «Quo Vadis?». La casa cinematografica produttrice ha annunciato ufficialmente che la parte di Lidia sarà interpretata da Deborah Kerr.

Tentativo di soluzione Bergman - Lindstrom

Hollywood, 30

I legali di Ingrid Bergman e del dott. Lindstrom hanno conferito ieri brevemente fra di loro nell'intento di appianare le loro divergenze. Un altro colloquio avrà luogo fra un paio di giorni. L'avvocato della Bergman, Greg Bautzer, ha dichiarato che l'incontro è avvenuto nel suo ufficio e che egli e l'avv. Isaac Pacht hanno proseguito la discussione circa la sistemazione dei beni e la custodia della figlia dodicenne Pia Lindstrom.

Bautzer non ha voluto precisare se e in che misura sia progredita la soluzione delle divergenze in oggetto.

I RUSSI VANNO A SCUOLA

L'insegnamento "deve servire ad armare il fanciullo per la lotta e la creazione dell'ordine nuovo" - I genitori "hanno l'obbligo di educare allo Stato e per lo Stato"

Roma, marzo

Chi voglia esser informato intorno allo svolgimento ed alle attuali posizioni della scuola sovietica, ha finalmente a propria disposizione un vasto panorama storico che va dai primi tentativi dell'epoca della rivoluzione sino ad oggi: la «STORIA DELLA SCUOLA SOVIETICA» di L. Volpicelli (Editrice La Scuola - Brescia).

Non è possibile sintetizzare il contenuto di 328 pagine dense di informazioni preziose e di acute indagini critiche; cercheremo tuttavia di dar rilievo agli aspetti fondamentali dell'esperimento russo. Tanto più che la storia della scuola sovietica presenta sempre gli stessi problemi, risorgenti ad ogni riforma, ad ogni esperimento, mentre un nucleo vitale di tendenze, sempre identico, tenta di costringerli a sé.

La serie degli esperimenti

Il primo momento dei tentativi pedagogici sovietici registra un succedersi quanto mai venturoso di esperimenti, irrealizzabili non solo per il loro aspetto spiccatamente teorico ed incurante della realtà concreta delle cose, ma pure per la spaventosa carenza degli elementi più necessari alla loro realizzazione. Il caos generato dalla rivoluzione, il ribollire di fermenti anarchici al di sopra di alcune tendenze liberal-democratiche assai vaghe, la fame, la carestia, il fenomeno — che accompagna ogni [illegible] — delle innumerevoli [illegible] senza di [illegible] stri e p[illegible] stro, sono[illegible] gono sen[illegible] dei primi [illegible] gativo de[illegible] gli spunt[illegible] gia sovie[illegible] le», volu[illegible] di educ[illegible] («borghe[illegible] essa di [illegible] ro, sarà [illegible] terà ben [illegible] vi, ma [illegible] di qualsi[illegible]

Alla st[illegible] neranno presto le idee sulla «influenza reazionaria» dei genitori, e sulla richiesta «nazionalizzazione dei fanciulli», senza tuttavia mai giungere al riconoscimento del valore autonomo della famiglia, poichè i genitori «hanno lo obbligo di educare allo Stato e per lo Stato» (pag. 64). Dal 1917 al 1930, gli esperimenti si succedono però in un moto contraddittorio e disordinato: e solo nel 1930 il partito, con il suo intervento decisivo e stabilizzatore, riuscirà a diffondere l'istruzione obbligatoria, inserendone l'attuazione nel piano quinquennale. Già nello statuto per la scuola unica del 1923 si disegnarono con precisione le mire particolari della pedagogia sovietica, attribuendole quell'aspetto che essa ancora serba e che pare non debba mutare; ossia il fatto che la scuola deve formare il comunista.

La scuola — aveva insegnato Lenin — è stata sempre alle dipendenze di chi detiene il potere. Se per realizzare la società comunista è necessario instaurare la dittatura del proletariato, la scuola dovrà in tale periodo preparatorio al comunismo, insegnare alle nuove generazioni i principii del comunismo stesso. L'insegnamento «deve servire ad armare il fanciullo per la lotta e la creazione dell'ordine nuovo» (citato a pag. 82). Il lavoro come mezzo per dominare la natura è al tempo stesso il legame tra uomo ed uomo, fonda la società; e pertanto esso s'includeva nella pedagogia sovietica come attività fondamentale che collegasse insieme i vari aspetti dell'educazione. Fu ideato una specie di metodo ciclico, il «metodo dei complessi», che partendo da nozioni elementari di geografia fisica giungeva al regime politico dell'U.R.S.S. in relazione al Paese stesso ed agli altri Paesi del mondo.

Perciò, se in un primo momento la pedagogia russa era partita sotto l'influsso delle concezioni «attivistiche» occidentali, secondo le quali la scuola deve limitarsi a controllare ed a favorire lo spontaneo sviluppo della personalità umana, la pedagogia sovietica si trasformò assai presto in senso ben diverso; uno dei suoi più eminenti formatori affermò nel 1927 che essa «non concorre allo sviluppo del fanciullo, ma è la teoria dell'istruzione e dell'educazione delle masse popolari all'epoca della grande lotta e della grande costruzione del comunismo» (cit. a pag. 103). Sicchè e sempre più la funzione della scuola divenne quella di propagandare il verbo di un partito, onde [illegible]

Le figure del passato

[illegible] Materialistica ... ziato «ateis... scuola è ferm... win, come vu... nismo. Tutta... sero numeros... e si noti ben... po divenivan... tutti i tentat... 1931 la direzi... tito comunis... ogni incertez... rettamente a... gramma di r... dovuto rappr... futuro svilup... vietica» (pag...

Solamente ... mi piani qui... giungimento ... industriale c... dagogicamen... [illegible]

... viazionisti borghesi — ossia i primi teorici — avevano pensato fosse la tecnica a «decidere» di tutto e che tutto si risolvesse nei rapporti economici: ora invece si costruisce una nuova idea dello uomo, un nuovo umanesimo socialista, in cui la personalità creatrice risorge nel suo valore di elemento attivatore della storia. Non risorge, s'intenda bene, l'individuo, bensì la «prassi», «che ricrea come suo elemento e strumento l'individuo» (pag. 193). In questo momento si recuperano le grandi figure storiche del passato, quelle russe, beninteso; e la tendenza pseudo mistica delle masse russe riceve un nuovo volto, un nuovo scopo. Sublimantesi al di sopra del materialismo, come osserva il Volpicelli, questa tendenza spinge la Russia in un poderoso slancio creativo. Sicchè, pur propagandando l'ateismo e il materialismo, la pedagogia sovietica «si risolve a suo modo in una magnificazione dell'essenziale supremazia dello spirito» (pa. 89).

Il problema religioso

Anche se la guerra ha fatto cessare le pubblicazioni antireligiose russe «per improvvisa mancanza di carta», e pur se è risorta la Chiesa Orientale Ortodossa, nelle scuole si tenta sempre di distogliere lo scolaro da ogni convinzione religiosa. Poi che è stata riconosciuta, seppure in modo limitato, la funzione della famiglia, si provvede a controllarla median- [illegible]

Guida per gli agricol[tori] nel labirinto dei tribu[ti]

A cura dell'Editore A. Giuffrè (Milano) è stata testè pubblica[ta] una «GUIDA TRIBUTARIA DE[L]L'AGRICOLTORE» del dott. [...]tro Chilanti. Trattasi di un v[olu]me in 8.o di pag. IV-282 (prez. L. 1.100) contenente una chiar[a] e completa trattazione a caratte[re] pratico della complessa materia fiscale, con particolare riguardo all'agricoltura. L'utilità di una «Guida Tributaria» specifica per l'agricoltura era particolarmente avvertita, sia perchè generalmente le aziende rurali non dispongono, nel loro sistema amministrativo, di personale specializzato in materia fiscale, sia perchè l'attività agricola è oggetto, oltre che delle imposte generali, anche di tributi specifici, che non interessano gli altri settori produttivi. Dato lo specifico scopo dell'opera, è stata limitata alle linee essenziali la parte generale relativa allo ordinamento dei singoli tributi non afferenti specificamente all'agricoltura, ed è stato dato invece maggior sviluppo alla trattazione dell'ordinamento dei tributi tipicamente agricoli e dei singoli argomenti, pure relativi a tributi non tipicamente agricoli, ma che possono interessare l'agricoltore. Così, ad esempio, è stato diffusamente illustrato tutto l'ordinamento dell'imposta sui terreni, perchè tipicamente riguardante la agricoltura, mentre per la imposta complementare sul reddito è stato illustrato in forma sintetica l'ordinamento generale ed è stato dato invece sviluppo a quelle applicazioni che possono interessare l'agricoltore.

Il lavoro è stato arricchito da un indice alfabetico, che rende facile e pratica la consultazione e da moduli di denunzia e di ricorso di evidente utilità per il lettore.

"Libri e riviste"

[illegible]

La drammatica carriera del detective Bertillon

[illegible]

ADALBERTO NOBILE

NOSTALGIA DEL GATTO A NOVE CODE

LA FUSTIGAZIONE DEI DELINQUENTI INVOCATA DAL POPOLO BRITANNICO

Senza frusta nelle mani i magistrati si considerano impotenti - Misterioso fascino del bastone - Le pene corporali erano state abolite nel 1948

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Alcuni giovinastri sono apparsi l'altro giorno davanti al giudice perchè avevano cosparso di petrolio un infelice scoiattolo, dandogli poi fuoco. Il giudice ascoltava con un'aria di feroce sdegno la narrazione della nefasta impresa, e corrugava la fronte come se fosse oppresso da un segreto cruccio. Accusatore e testimoni, dopo aver detto quel che sapevano sul fattaccio, gli chiedevano unanimi, uno dopo l'altro, di infliggere ai giovani criminali alcune buone, alcune sante frustate, e ogni volta le rughe sulla sua fronte si facevan più profonde, e il cruccio sembrava più atroce. Solo alla fine al momento di pronunciar la sentenza, egli ha parlato: «Oh, come sarei felice di potervi frustare — ha esclamato, e aveva sul volto arcigno un'orribile smorfia. — Oh come vorrei! Ma non posso. Me lo vieta la legge». E allora si è capito che cosa lo avesse angustiato durante tutto il processo.

Il codice britannico ha messo fuori legge il gatto a nove code solo due anni or sono: nel 1948. Da quel momento, i giudici di Inghilterra sono infelici; ai loro occhi i parlamentari, rei di aver votato l'abolizione della frusta, si sono resi complici dei delinquenti. Senza frusta nelle mani, i magistrati di Granbretagna hanno la sgradevole impressione di essere ridotti all'impotenza, come un artigliere senza cannone, un carceriere senza prigione. Gran parte della popolazione è solidale con la magistratura.

Sorprendente fenomeno

E' un fenomeno che sorprende lo straniero. Da noi, sul continente, la questione della pena corporale è superata da un pezzo. Può ancora darsi che nelle famiglie si discuta fra il papà e la mamma se sia opportuno somministrare al figlio qualche scappellotto quando ruba la marmellata; oltre non si va. Se il maestro osa alzar le mani su un allievo, l'esecrazione è generale, e anche il più severo dei padri si precipita dal preside della scuola per difendere il rampollo, per chiedere vendetta. L'uso del bastone per punire o educare è confinato, in misura sempre minore, all'àmbito delle mura domestiche, e definitivamente bandito dalla vita pubblica. In Inghilterra, invece, il bastone ha un suo fascino misterioso, e conta milioni di proseliti i quali vivono nella convinzione che esso sia un necessario, insopprimibile fattore della vita civile.

La legislatura, per opera dei laboristi, tende a ridurre e ad abolire le pene corporali nelle carceri e nelle scuole: e la popolazione si ribella. Un giovane maestro ha scritto una lettera a un giornale, firmandosi «idealista», per descrivere la sua depressione da quando gli si vieta di punire con la verga gli allievi: «Sono entrato da poco tempo nella professione, con nobili ideali — confessa addolorato — che ora devo abbandonare». Uomini di ogni ceto, e non privi di una certa notorietà, hanno inviato la loro brava letterina al direttore del «Times», sciogliendo commoventi inni di riconoscenza ai generosi maestri che, a scuola, avevano avuto la bontà di bastonarli. I genitori, per non essere da meno, si sono vantati di aver caldamente raccomandato al preside l'uso del bastone sulle dita, o su altre parti del corpo, della loro amata figliolanza.

Un antico piacere

Se tanto dolore si manifesta perchè non è più lecito percuotere nelle scuole i bene educati figli della borghesia danarosa, figurarsi l'indignazione pubblica per l'immunità concessa alle terga dei criminali. Il destino ha voluto che si ripetessero da ultimo, con una certa frequenza, odiose rapine, per lo più commesse da giovani aggressori, che infieriscono a bastonate contro povere vecchiette tremanti, per derubarle di qualche sterlina. Abbiamo già detto come la pensano i giudici sull'impossibilità di fustigare i delinquennti. Quanto ai poliziotti molti han dichiarato che «for certain types of ruffian», per certi tipi di mascalzone, la paura del dolore fisico inflitto dalla frusta è la sola che valga a tenerli a bada. Fra i deputati le opinioni son discordi; e l'altro giorno è stato un reverendo parroco laborista a presentare una mozione in favore della pena corporale. I giornali di destra son tutti per la frusta; e un quotidiano ha spinto la sua abilità al punto di procurarsi la lettera di un ex detenuto, il quale benedice la mano di colui che lo frustò, perchè da allora è diventato un sant'uomo.

Il fascino che la frusta esercita sugli inglesi, sia che la maneggino sia che la subiscano, evidentissimo in questi giorni nella polemica di stampa e nei dibattiti parlamentari, non è una novità. E' antico il piacere che la gente prova a veder puniti i colpevoli. Il 22 di luglio del 1777, un povero diavolo, Roberto Biggen, reo di aver rubato qualche libbra di patate, fu caricato su un carro e scarrozzato per le vie di Cary, nel Somerset, mentre il boia gli menava frustate. Per ringraziare il boia, alla fine, si fece una colletta, e sebbene egli fosse, come dice un contemporaneo, «a villainous Fellow», un orribile individuo, raccolse quasi una sterlina. C'era chi percorreva a piedi molte miglia per vedere impiccare un bandito.

Ma non occorre risalire al Settecento per trovar lusinghieri tributi popolari alla frusta. Ogni volta che una certa specie di crimine assume vaste proporzioni e indigna la nazione, gli inglesi automaticamente, invocano il gatto a nove code per estirparla. Nel 1840, qualche pazzo, o anarchico ritenuto pazzo, mise in pericolo la vita della regina Vittoria; e si decretò che chiunque avesse brandito armi da fuoco nelle vicinanze della sovrana fosse fustigato. Nel 1862 si ebbe un'impressionante ripetersi di rapine, in cui le vittime, aggredite nelle solitarie strade di campagna, erano strangolate; e si decretò che fustigati fossero i rapinatori. Nel 1912, si scoprì più di una banda dèdita alla «tratta delle bianche»; e si decretò che fosse frustato senza pietà chiunque vivesse «on immoral earning of women», sugli immorali proventi delle donne. Lo staffile, dicono gli inglesi, è il toccasana. Ma lo è poi davvero?

Una tesi interessante

Il gatto a nove code, stando alle descrizioni che ne leggevamo, giovinetti, nei libri di avventure, dev'essere uno sgradevole strumento. Ciò non significa che abbia le taumaturgiche facoltà attribuitegli da questo popolo. Le rapine e gli strangolamenti del 1862, insegna la storia, cessarono prima che si votasse la legge per frustare i rapinatori.

A Liverpool, tra il 1887 e il 1894, il giudice Day volle sgominare la delinquenza a suon di staffilate; e negli ultimi tre anni della sua campagna gli atti di violenza divennero più numerosi. Un ex prigioniero, che deve avere una certa cultura, e profonda conoscenza dei delinquenti, perchè trascorse cinque anni in galera, ha scritto anche lui la sua lettera al «Times» (è curiosa la partecipazione degli ex detenuti alla polemica nazionale), per avvertire che la mentalità del criminale è molto diversa da quella di chi ne discute; la pena comminata dal codice di rado lo trattiene a trasgredirlo, per l'ovvia ragione che agisce nella certezza (poco importa se erronea) di farla franca. Ci pare una tesi assai valida. Si è poi esaminato il comportamento di colpevoli che furono frustati, e di altri che furono solo imprigionati, negli anni successivi; i primi, in genere, si comportarono peggio dei secondi. I direttori delle carceri sono ostili alla fustigazione.

La più significativa rivelazione, comunque, è quella fatta di recente dal Ministro degli Interni per rispondere a quei deputati, reverendi o non, ansiosi di rimettere in auge la frusta. Il numero delle rapine commesse dopo l'abolizione della pena corporale è inferiore a quello delle rapine commesse in un periodo corrispondente dell'anno prima. Viene così a cadere l'argomento più forte dei fautori della frusta: non è vero che i delinquenti la temano al punto di rinunciare ai loro foschi disegni. I più lunghi periodi di reclusione inflitti dai tribunali dopo l'abolizione della frusta incutono, se mai, una paura maggiore. Le cifre dànno ragione a scuole di pensiero più moderne, secondo le quali bisogna non tanto punire, quanto riformare i colpevoli. Il crimine, si dice oggi, è un'anormalità psicologica che va curata.

Istinti collettivi

Le cifre non fanno impressione sui giudici (il Lord Chancellor ha dovuto ammonirli: a loro spetta applicare la legge, non farla, perchè la fa il parlamento; l'insistenza a criticare questo ultimo equivale a una pressione esercitata sui legislatori, e mette a repentaglio il sacrosanto principio della divisione dei poteri); nè fanno impressione sui giornali, leggendo i quali pare che le rapine rendano oggi l'Inghilterra il luogo più malsicuro d'Europa. Quanto alle più moderne scuole di pensiero, un quotidiano popolare pubblicava giorni fa una significativa vignetta: di due rapinatori, uno sferra con sadica gioia bastonate sulla testa di un povero vecchio, in vestaglia, inginocchiato davanti a lui; e l'altro gli dice: «Contròllati un pochino, Fred, o uno di questi giorni finiranno col mandarti da uno psichiatra».

Le conclusioni sono evidenti. L'indignazione contro la delinquenza è logica e comprensibile, ma il modo in cui si manifesta qui, con una invocazione del gatto a nove code, è esclusivo degli inglesi, e quel che ci pare più interessante, non ha alcuna giustificazione razionale. Non è vero che lo staffile sia utile alla società; è la gente, è anzi tutto un popolo, che se lo immagina; e se lo immagina perchè «vuole» crederlo. I motivi, invece di razionali, sono psicologici e sentimentali. Si tratta di istinti collettivi, circa i quali solo un consumato psicologo o, come si dice oggi, uno psicanalista di masse può spiegare che cosa significhino perchè ci siano, quale mentalità attestino.

Una specie di plebiscito popolare per la frusta nel nostro secolo è certo insolito nel consorzio civile. D'altra parte, il desiderio di somministrare la pena corporale nella legge, alla presenza di un medico, e secondo certe regole, è un punto a favore, certo preferibile all'usanza, non ignota in altri Paesi, di lasciarla all'arbitrio di una polizia che percuote i colpevoli o i sospetti nel segreto delle celle.

PIERO OTTONE

UNA NUOVA CONQUISTA DELLA PEDIATRIA

È normale il vostro bambino?

Migliaia di osservazioni, con riprese di film, hanno definito una serie di «ritratti tipici» che indicano la normalità dei vari periodi di sviluppo

Roma, marzo

A un famoso educatore di fanciulli, che aveva tenuto una conferenza, si presentò una giovane madre per domandare a quale età avrebbe dovuto cominciare l'educazione di suo figlio.

— Quando nascerà il vostro bambino?

— Nascere... — sospirò la madre —. Ha già cinque anni!

— Ma allora, buona donna, correte subito a casa. Avete già perduto i cinque anni migliori.

La domanda di quella madre la sentiamo ripetere, sempre, in ogni casa dove ci sono bambini. Che cosa vuole bebè quando si agita tendendo le manine e comincia ad articolare le prime sillabe? Quando si deve cominciare a sgridarlo od a punirlo se fa i capriccetti? E' normale l'intelligenza? Come riconoscere attitudini e tendenze ai fini di un buon indirizzo pratico nella vita?

Le risposte che si dànno comunemente a queste domande sono piuttosto vaghe, empiriche. Ma abbiamo ora notizia di studi positivi, molto seri, eseguiti da medici e psicologi esperti, con una lunga serie di scrupolose osservazioni in quella oscura frontiera dell'esistenza compresa fra il nulla e i cinque o sei anni di età, allorchè la vita si sviluppa con un ritmo furioso che non sarà mai più eguagliato, in nessun altro periodo.

A un pubblico che, nel nostro tempo preconizzato come «secolo del fanciullo», ignora ancora i grandi problemi della conoscenza del bambino, il prof. Ferdinando Cislaghi dell'Università di Milano, direttore di una clinica pediatrica, mette ora in evidenza il complesso imponente delle esperienze eseguite da Arnold Gesell, uno dei più apprezzati pediatri americani, che fin dal 1911 fondò la Clinica per lo sviluppo infantile nell'Università di Yale. I risultati ottenuti da tali esperienze, svolte per quindici anni, sono considerati da autorevoli scienziati europei come vanto e onore della scienza americana.

Il prof. Gesell, assistito da un gruppo scelto di validi collaboratori, dimostra che solo potendo fare il confronto del loro bambino con modelli tipici, i genitori saranno in grado di interpretarne il filo dello sviluppo e di valutarne chiaramente eventuali deviazioni od anomalie della condotta individuale. Il Gesell fa subito, in proposito, una premessa essenziale, av[illegible] [s]arebbe grave errore voler valutare l'intelligenza soltanto in base a un pedante criterio di misure e di tabelle. Le differenze individuali nella costituzione della personalità, nelle predisposizioni emotive, nelle caratteristiche congenite dell'accrescimento, richiedono un'attenzione molto complessa e profonda. Il bambino cambia continuamente abitudini o le modifica; la sua «intelligenza» è un prodotto finale dinamico di molteplici e mutevoli fattori. Le sue abilità sono tutte relative a una capacità innata, e cioè la «capacità di crescere». Il «concetto chiave», per l'interpretazione delle differenze individuali, è dunque l'accrescimento.

Che cosa dobbiamo intendere con questa parola? Come possiamo render meno vago il concetto di accrescimento psichico, ossia lo sviluppo della mente? Prima di tutto, dice il Gesell, dobbiamo esser d'accordo sul fatto di considerare lo sviluppo non come una vuota astrazione, ma come un processo vitale, del tutto naturale e legale, come la digestione, il metabolismo o qualunque processo fisiologico. Dobbiamo altresì considerare la «mente» come una particella di un organismo vivente. Come tale, la mente possiede una forma, un contorno, una tendenza e una direzione, nonchè una «architettura». Essa ha una struttura come il corpo, con il quale si identifica, e rivela questa struttura con i suoi modi di reagire, con i suoi tipi di comportamento, che organizza l'individuo e lo porta ad uno stadio di maturità psicologica. Esistono leggi e meccanismi nello sviluppo, che possono essere applicati tanto al corpo quanto alla mente.

Eccezion fatta per i gemelli, non esistono due bambini che crescano esattamente nello stesso modo. Ognuno ha un ritmo e uno stile, nel crescere, che sono caratteristici della personalità, come i lineamenti del viso. In base a questi concetti fondamentali il Gesell si è proposto di tracciare a grandi linee il processo ed i risultati del primo sviluppo mentale. Nell'indagine è stato fatto ampio uso del cinema, girando chilometri di pellicola, per analizzare le varie caratteristiche del tipo di comportamento, creando così una preziosa cineteca che può dimostrare agli studiosi di tutto il mondo i documenti delle osservazioni eseguite. Documenti necessari in qualunque caso, per ulteriori studi comparativi.

Sono stati considerati dieci livelli di età, e precisamente: 4, 16, 28, 40, 52, 80 settimane; 2, 3, 4 e 5 anni. Per ogni età si son definiti gli stadi di maturità e le caratteristiche del comportamento di un bambino normale. Si è ottenuta così una serie di «ritratti psicologici». Ogni ritratto riproduce, in sintesi di volta in volta, i campi fondamentali del comportamento, e cioè caratteristiche dei movimenti e della coordinazione generale del corpo; della capacità di adattamenti (percettivi, orientativi, manuali e verbali) che comprendono la sveltezza, la intelligenza e le altre varie forme di capacità costruttive; caratteristiche del linguaggio (soliloqui, espressioni drammatiche, comunicativa, comprensione); infine le reazioni verso gli altri nell'adattamento alla vita domestica, alle convenzioni sociali.

Per una esatta valutazione si insegna anche ai genitori la necessaria distinzione fra l'ambiente che plasma il bambino ed i meccanismi «innati», che si evolvono e dànno origine ai progressi fondamentali nello sviluppo del comportamento. Fin dal quinto mese di vita nel seno materno, il feto possiede già dodici bilioni, o più, di cellule che costituiscono il completo sistema nervoso dell'uomo. Questa è la dotazione massima, tutto ciò che l'organismo avrà sempre. Con l'accrescimento del feto, del neonato, del bambino, queste cellule si organizzano, in tipi e sistemi che determinano il comportamento futuro.

Il professor A. Gesell ha messo i risultati dei suoi studi a disposizione dei genitori di tutto il mondo, riassumendo la sua opera paziente e appassionata in un libro stampato a milioni di copie in America ed in Europa. Il libro — «I primi cinque anni della vita», presentato in Italia dalla Editrice Astrolabio, con una bella prefazione del prof. Cislaghi — oltre l'alto valore scientifico ha il gran pregio di una chiara sintesi che lo rende accessibile a tutti.

In base ai vari «ritratti» di bambini normali osservati, i genitori hanno ora una guida sicura, un valido elemento di confronto per comprendere i loro bambini, per prevenire in tempo utile e correggere eventuali difetti o anomalie, per distinguer bene i confini tra l'influenza dell'ambiente e quel misterioso meccanismo innato per cui il bambino predice da sé il suo futuro io.

UGO MARALDI

GIORNALE SPORT

ULTIMO GALOPPO: SEI RETI DEGLI AZZURRI

Annovazzi la mezz'ala della nostra Nazionale per Vienna?

Autori dei gol: Amadei 3, Carapellese, Muccinelli, Boniperti - Mari quale mediano destro - La prova di Blason

Venezia, 30

Un breve allenamento a due porte è stato compiuto oggi dalla Nazionale di calcio in vista dell'incontro Austria-Italia di domenica prossima.

Portatisi allo Stadio di S. Elena poco dopo le 14, gli azzurri hanno dapprima svolto i consueti esercizi atletici, quindi, agli ordini di Ferrero, hanno iniziato l'allenamento a due porte. La Nazionale A giocava nella seguente formazione: Moro; Bertuccelli, Giovannini; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Amadei, Annovazzi, Carapellese. La squadra allenatrice giocava nella seguente formazione: Sentimenti IV; Pischianz, Bellesini; Chiappin, Tognon, Scanselli; Vaccari, Gei, Renosto, Lorenzi, Massagrande.

Bene la destra

Si nota subito l'attiva intesa del reparto destro dell'attacco, mentre Annovazzi che gioca in un ruolo inconsueto, appare lento e stenta ad inserirsi efficacemente nell'azione dei compagni. Al 6', dopo un'intesa Muccinelli-Boniperti, la palla perviene ad Amadei che tira ma Sentimenti devia in angolo. Il calcio d'angolo viene battuto da Muccinelli, ripreso da Amadei che segna da pochi passi. Al 16' Carapellese fugge da metà campo, stringe al centro, passa ad Amadei che con una staffilata segna la seconda rete per gli azzurri. Al 21' fuga di Muccinelli che traversa lungo, entra al volo Carapellese che segna con tiro bellissimo. Al 29' Renosto fugge sulla destra e passa indietro a Gei che batte Moro piazzatosi un po' in ritardo.

Il secondo tempo dell'allenamento della Nazionale dura soltanto una ventina di minuti. La formazione della Nazionale rimane immutata, meno il ruolo di portiere che viene assunto da Sentimenti, mentre Moro va a difendere la porta degli allenatori tra i quali entra Blason a coprire il ruolo di terzino destro. Anche nella ri- [illegible]

[illegible] dizio sicuro.

Molte incognite

Sarà Annovazzi l'uomo che si cerca per la partita di Vienna dati i compiti che verosimilmente gli verranno affidati? Allo stato dei fatti non si può rispondere nè sì nè no, innanzi tutto perchè il prestabilito ruolo di squadra metodista affidato oggi alla formazione allenatrice, composta da elementi misti del Venezia, rinforzati da Moro nel primo tempo e da Sentimenti IV nella ripresa, oltre che da Tognon, medio centro, Gei, mezz'ala destra e Lorenzi, mezz'ala sinistra, non è stato osservato altro che per quanto riguarda il piazzamento degli uomini di copertura. Annovazzi si è trovato così senza l'uomo marcante e senza avversario da controllare a sua volta.

Per il resto le indicazioni sono state molto vaghe e non modificano sostanzialmente quanto già si sapeva. Aver schierato in campo nei due [...]empi la medesima squadra con [...]ica variante nella ripresa. [...]lason al posto di Bertuc[...] quale sul finire del pri[...] doveva uscire accu[...] dolore alla caviglia [...] scontro con un [...]lie forse qual[...]ale, mentre è [...]ccupazione di [...] uno schiera[...]on l'inclusio[...] della Ju[...] [...]amento

il dott. Bardelli, della Commissione tecnica federale, ha dichiarato di ritenersi soddisfatto della prova della squadra, con particolare riferimento alla prestazione di Annovazzi. La sua opinione non è stata però condivisa dagli altri tecnici presenti.

17 calciatori convocati per la «B»

Roma, 30

Per l'incontro Italia B-Austria B che sarà disputato il 2 aprile a Firenze sono stati convocati per le ore 19 del 31 marzo a Firenze a disposizione del Commissario per la formazione della squadra nazionale i seguenti giocatori: Atalanta: Casari; Bologna: Cervellati; Fiorentina: Costagliola, Eliani, Magli, Pandolfini, Rosetta, Sperotto, Galassi; Genova: Castelli; Lazio: Flamini, Furiassi, Puccinelli, Remondini; Milan: Belloni, Burini; Roma: Venturi, Zecca.

Sono stati anche convocati lo allenatore Sperone della Lazio e il massaggiatore Farabullini della Fiorentina. Fra le due Federazioni interessate è stato stabilito che il portiere potrà essere sostituito in qualsiasi momento della partita. La sostituzione potrà avvenire anche per altri due giuocatori fino al primo minuto del secondo tempo.

La formazione della Nord - Ovest

Torino, 30

Da informazioni attendibili da noi avute al termine dell'allenamento della rappresentativa Nord-Ovest che giocherà domenica a Lione, la formazione sarà la seguente: Bonetti; Gratton, Becattini; Angeleri, Cattani, Achilli; Lucentini, Bassetto, Ghiandi, Campatelli, Caprile. La squadra partirà per la Francia domani pomeriggio alle ore 14.

Per l'Anno Santo

Una cicloturistica Parigi - Roma

Parigi, 30

Un raid cicloturistico sul percorso Parigi-Roma avrà luogo in occasione dell'Anno Santo. Il percorso, di circa 1600 km. sarà il seguente: Parigi, Grenoble, Monginevro, Genova, Pisa, Firenze, Roma. Le partenze si inizieranno dal 29 aprile p. v. Un distintivo-ricordo sarà assegnato ai partecipanti che avranno compiuto il raid in meno di 21 giorni.

«Sportivo dell'Anno»

Harris insignito dal Ministro Bevan

Londra, 30

Il Ministro dell'Igiene britannico, Aneurin Bevan, ha consegnato a Ref Harris il trofeo destinato allo «sportivo dell'anno». La cerimonia si è svolta all'Hotel Savoy alla presenza di personalità del mondo sportivo, tra cui l'olandese Fanny Blankers-Koen.

Harris ha espresso la sua soddisfazione per essere il primo ciclista cui è toccato il trofeo. Facendo notare che sul Continente gli sportivi, e in particolare i ciclisti, godono di attrezzature e di condizioni generali migliori dei loro colleghi britannici, il campione mondiale di velocità professionisti ha detto: «Vorrei che in questo Paese vi fossero due o tre stadi in cui i giovanissimi potessero recarsi dopo scuola, e addestrarsi nello sport sfogandovi quelle energie che in questi giorni sembrano avviate lungo vie sbagliate».

ANCHE L'ARBITRO SCARAVENTATO DAL RING

Dimostrazione di lotta libera che suscita un pandemonio

Francoforte, 30

Un tarchiato americano, sulla cui vestaglia era la scritta «Eddy Virag, U. S. A.», ha mostrato ai tifosi di Francoforte lo stile statunitense di lotta libera, provocando un mezzo pandemonio.

La sua vittima è stato Hans Kowalski, il cui corpo ha fatto spesso risuonare le tavole di legno del ring. Virag afferma di provenire da una fattoria presso Wichita, nel Kansas. Ma agli spettatori è apparso piuttosto come la reincarnazione di un uomo preistorico, per la selvaggia serie di formidabili azioni in cui Kowalski appariva trasformato in una specie di manichino da allenamento per cani poliziotti.

Il combattimento ha avuto termine allorchè Virag ha afferrato l'arbitro scagliandolo fuori del ring, poi è saltato sulla testa di Kowalski. Quando l'arbitro è tornato brancolando sul quadrato Kowalski ne aveva avuto abbastanza e ha lasciato il combattimento. Virag si è allontanato tra gli ululati ed i fischi della folla. Ma non è stato più necessario l'intervento della polizia, come era avvenuto durante una fase dello scontro, allorchè inservienti e agenti avevano dovuto strappare Eddy ai tifosi, o meglio i tifosi a Eddy.

Nel suo spogliatoio Virag ha detto di aver combattuto negli ultimi tre mesi in Inghilterra, Turchia, Svizzera e Germania: «Mi piace Francoforte — ha aggiunto — non so quando me ne andrò».

Sanzioni disciplinari a vari ciclisti

Milano, 30

L'Unione velocipedistica italiana, su proposta della commissione tecnico-sportiva ha approvato alcune manifestazioni, fra le quali il Giro d'Italia e il XXIV Giro di Toscana ed ha omologato i risultati di alcune gare applicando sanzioni pecuniarie e disciplinari.

Le sanzioni colpiscono anche Gino Bartali, Bini, Ronconi, Astrua, Conte, Bevilacqua, Bizzi e altri fra i corridori più noti, per varie cause, quali ritardo di presentazione alla partenza, mancata presentazione di documenti alla verifica, mancanza del casco in corse in cui è obbligatorio l'uso ecc. ecc. Fiorenzo Magni ha subito una ammenda di 3000 lire per abusivo rifornimento in corsa a due concorrenti. I corridori Mario Ravioli, e Alessandro Rebora sono stati puniti con due mesi di sospensione per essersi fatti trainare durante la Milano-Torino.

Il Messico parteciperà ai campionati di Rio. La Federazione messicana ha deciso con 13 voti contro uno di inviare la sua rappresentativa ai campionati mondiali di Rio de Janeiro. Le cifre della votazione non rispecchiano l'animata e lunga discussione che ha preceduto la decisione.

L'Ufficio stampa del Totocalcio comunica che, in dipendenza dell'anticipata disputa della partita Prato-Modena a sabato 1. aprile, essa non sarà valida agli effetti del concorso pronostici n. 30 del 2 aprile. Sarà valida invece la prima delle due partite di riserva incluse nella schedina, e precisamente Cesena-Parma.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

S'INIZIA IL TROFEO NADI

Le due società triestine e l'A.S. Udinese partecipano alla Serie B - Importante a Trieste la prima giornata

Domenica prossima 2 aprile avrà inizio la più importante ed avvincente competizione schermistica italiana, il trofeo «N. Nadi», campionato italiano assoluto di società a squadre. [illegible]

[illegible] girone unico, la nostra regione è largamente rappresentata dalle squadre della Società Ginnastica Triestina, a suo tempo militante in serie «A» e intenzionata a ritornarvi, dall'A. S. Udinese e dalla neopromossa squadra del Circolo Marina Mercantile.

Difficile stilare un pronostico, alla vigilia di una gara in cui di molte squadre non si conosce ancora la formazione esatta, senza contare poi che non tutti i partecipanti potranno sempre effettuare lunghe trasferte per motivi di lavoro: la scherma è dilettantismo puro, e il «mancato guadagno» è una voce sconosciuta, sicchè le trasferte riescono sempre onerose e pesanti.

Riservando quindi un pronostico a dopo l'effettuazione della prima giornata, ci limiteremo a dire che in questa, mentre gli udinesi affronteranno il difficile viaggio di Roma contro i palermitani della Sala Triolo e gli ospitanti del C. S. Romano, Trieste vedrà invece impegnate, in dura lotta, tre delle squadre che certamente saranno fino all'ultima giornata in lizza per la conquista di uno dei quattro seggi che daranno diritto alla promozione in serie «A», e cioè il C. S. Bentegodi di Verona, il Circolo Marina Mercantile di Trieste e l'ospitante Società Ginnastica Triestina.

Per questo motivo, l'incontro di Trieste sarà il più interessante della giornata, in questo primo assestamento della classifica, anche perchè è vivamente atteso il «derby» schermistico fra le due società cittadine.

Le squadre scenderanno in gara nella loro formazione migliore e gli incontri si svolgeranno nella palestra della Ginnastica col seguente orario: ore 10-12, Soc. Ginn. Triestina-C.S. Bentegodi; ore 15-17: Circ. Mar. Mercantile-C.S. Bentegodi; ore 17-19, Circ. Mar Mercantile-Soc. Ginn. Triestina.

Presiederà la giuria l'olimpionico Saverio Ragno di Venezia.

Criterium mondiale e gala

Partenza per Nizza d schermitori italiani

Genova, 30

Domani venerdì con il treno delle ore 12 partiranno da Genova per Nizza gli schermitori italiani che prendono parte al Criterium mondiale di fioretto per giovani di età inferiore ai 21 anni, che avrà luogo il 1. e 2 aprile, e al gala franco-italiano, che chiuderà la manifestazione la sera del 2 aprile. Al Criterium, sono stati chiamati i seguenti giovani: Bosi Gianarturo di Piacenza, Corti Maurizio di Cremona, Favia Mario di Roma, Lodetti Gianni di Milano, Montorsi Arturo di Genova, Pellegrino A. di Tunisi. Al gala i nazionali: Di Rosa

[illegible] no 1. aprile.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 15, «Rovigo» (it.); B. 16, «C. Zeno» [illegible]

[illegible] B. 38.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Arturo Rigutti, da Beatrice e Guglielmo Focardi lire 500, da Elvira Fonda 500, da Eugenio e Roberto Accorsi 1000, da Affatati Giuseppe 500, da fam. Benedetti 500, dalle fam. Rigutti, Castro, Leva 5000, da Mimà Doratti 500 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. dott. C. Costantinides 500 pro Patronato neuropsichici; da Nuccy Maestro e sorella 300 pro U.I.C.

In memoria di Giovanni Migliari, da Rigo Augusta lire 500 pro E.C.A.; da Elvira Fonda 500, da Elda Rigutti 500, dalla fam. Poldi 500, dalla fam. Saftic 500, da Rigutti-Castro 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del rag. Mario Peteani, da Clotilde e rag. Guido Palese lire 1000, da Fernanda e avv. Paolo Palese 500 pro Educandato del Bambino Gesù; dai nipoti Rizzardi 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Sandra e Claudia Peteani 1000 pro Esuli istriani; dalla fam. del colonnello Lorenzo Capponi 500 pro Villaggio del fanciullo; da Nella e Mario Pilato 500 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Amalia Contento, da Natalia e Angelo Pittani lire 1000 e da Mina e dott. Luigi Pittani 1000 pro E.C.A.; dall'Amm.ne de Mejo 500 pro Istituto dei poveri; dal personale della Farmacia Cipolla 1500 pro Ist. Rittmeyer; dal proprietario e dal personale della Farmacia Codermatz 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Santina Calafatti, da Ines ed Emilio Gnoli lire 1000 pro altare Chiesa S. Francesco dei Padri Conventuali; da Pollio Antonio 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro fondo streptomicina e 500 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Cornelie de Eisner, da Camillo e Lucy Bozza lire 1000 e da Antonio e Xenia di Demetrio 1000 pro C.R.I.

In memoria di Enrico Merlach, dalla sorella e figli lire 2000 pro Chiesa via Giustinelli 7.

In memoria di Mario Sbisà nel III ann., dalla madre lire 500 pro Casa di Nazareth.

In memoria dell'ing. E. Facca-noni, da Ida Prato lire 500 pro Chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria di Ave Sherwood nel V ann., dalla mamma, sorella, nonni e zii lire 500 pro Mutilatini.

In memoria del cap. Stefano Fabiani, da Stallo Emilia lire 500 pro Conf. S. V. de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Giulia Farci, da Maria Pagan lire 500 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria dei suoi cari, da Gioconda Cernlava lire 200 pro Unione italiana ciechi (costituendo Laboratorio sociale).

In ricordo di una lieta ricorrenza, da Pietroboni lire 600 pro Unione italiana ciechi (costituendo Laboratorio sociale).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6670 (6660), Generali 6255 (6300), Ras 1880 (1855), Bastogi 2285 (2273), Cantoni 11950 (11600), Olcese 3250 (3120), Cucirini 7280 (7170), U. Manif. 188000 (—), Rossi 6050 (6000), Fisac 500 (496), Fibre 1990 (1970), Snia 2680 (2602), Finsider 503 (500), Ilva 194 (—), Catini 921 (917), Ansaldo 100 (105), Breda 60.75 (60.25), Fiat 409 (406.50), Sade 960 (958), Edison 1897 (1892), Seso 2060 (2063), Sip 1016 (—), Vizzola 2690 (2675), Merid. 873 (870), Terni 236 (237.50), Eridania 8200 (—), Anic 794 (796), Saffa 694 (698), Italgas 2425 (—), Rumianca 51 (50.50), Pirelli ital. 840 (833), Pirelli e C. 855 (—).

TRIESTE

Generali 6220 (—), Assicuratrice 788 (—), Ras 1850 (1845), CRDA 115 (—).